

2. Stato di avanzamento delle misure al 31 dicembre 2002:

2.1. Stato di avanzamento finanziario del PSR: nell'anno solare 2002 sono state effettuate liquidazioni tanto sul bilancio comunitario 2002, quanto su quello 2003 (a partire dal 16 ottobre fino al 21 dicembre 2002).

2.2. Come riportato nell'organigramma di pagina 6, le misure che sono state attivate nell'anno solare 2002 sono state:

- misura n.1 (lettera a),
- misura n.2 (lettera b),
- misura n.8 (lettera c),
- misura n.14 (lettera e),
- misura n.13 (lettera f),
- misura n.6 (lettera g),
- misura n.5-II + la 15 B (lettera i),
- misura n.12 (lettera q),
- misura n.11 (lettera r)
- misura n.5-I (lettera s).
- Accanto a queste misure, si aggiunge (ma solo come Top Up) la misura n.10 (lettera m).

2.3. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2002:

- Le previsioni di spesa 2002 comunicate dalla Provincia Autonoma di Bolzano al Mipaf ed a AGEA in data 29 aprile e successivamente in data 2 maggio 2002 prevedevano una quota FEOGA (da liquidare entro il 15 ottobre) pari a 19,085 MEURO.
- Le previsioni di spesa 2002 comunicate dalla Provincia Autonoma di Bolzano al Mipaf in data 20 settembre 2002 (quindi sostanzialmente i dati quasi definitivi desunti da effettive list di liquidazione) prevedevano invece una quota FEOGA pari complessivamente a 18,162 MEURO.
- I dati consuntivi di spesa 2002 forniti ufficialmente da AGEA sono invece quelli riportati nella tabella successiva, suddivisi per misura (Milioni di EURO):

<i>misura</i>	<i>Spesa pubblica totale liquidata</i>	<i>Contributo UE liquidato</i>	<i>Contributo Stato liquidato</i>	<i>Contributo Provincia A. di Bolzano liquidato</i>
Misura n. 1 investimenti nelle aziende agricole (lettera a)	2,770	0,923	1,293	0,554
Misura n. 2 insediamento dei giovani agricoltori (lettera b)	1,498	0,749	0,524	0,225
Misura n. 8 formazione (lettera c)	0,135	0,068	0,047	0,020
Misura n. 14 indennità compensativa (lettera e)	6,532	3,266	3,266	0,000
Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f)	16,953	8,477	8,477	0,000
Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f) – Reg. (CE) n. 2078 in corso	0,752	0,376	0,376	0,000
Misura n. 6 miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli (lettera g)	5,703	2,139	2,495	1,069
Misura n. 5-II + n. 15 B, altre misure forestali (lettera i)	3,135	1,191	1,360	0,583
Misura n. 12 gestione delle risorse idriche in agricoltura (let-	1,318	0,487	0,582	0,249

tera q)				
Misura n. 11 sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali (lettera r)	0,798	0,295	0,352	0,151
Misura n. 5-l investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale (lettera s)	0,552	0,183	0,258	0,111
TOTALE	40,146	18,154	19,030	2,962

Rispetto alle previsioni fatte in aprile e maggio 2002, quindi, gli aiuti comunitari erogati sul bilancio 2002 corrispondono al 95,12%.

Rispetto alle previsioni del 20 settembre 2002, invece, la quota comunitaria erogata effettivamente è risultata pari al 99,96%.

2.4. Liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2003:

alcune liste di liquidazione provinciali sono state inviate ad AGEA dopo il 16 ottobre 2002: la tabella seguente riporta gli importi erogati fino al 31 dicembre 2002 suddivisi per misura (tali importi in Milioni di EURO sono contabilizzati sul bilancio comunitario 2003):

<i>misura</i>	Spesa pubblica totale liquidata	Contributo UE liquidato	Contributo Stato liquidato	Contributo Provincia A. di Bolzano liquidato
Misura n. 13 misure agro-ambientali (lettera f) – Reg. (CE) n. 2078 in corso	0,144	0,072	0,072	0,000
TOTALE	0,144	0,072	0,072	0,000

Considerando la somma delle liquidazioni nell'anno solare 2002 si ottengono i seguenti importi totali in Milioni di EURO:

<i>misura</i>	Spesa pubblica totale liquidata	Contributo UE liquidato
TOTALE	40,290	18,226

Rispetto alle previsioni fatte in aprile 2002, quindi, la quota FEOGA liquidata è stata pari al 95,50%. Si può affermare che sostanzialmente le previsioni dell'anno 2002 sono state pienamente raggiunte.

Rispetto all'anno solare 2001, in cui la quota comunitaria effettivamente liquidata è risultata pari a 14,352 MEURO, nel 2002 sono stati liquidati + 3,874 MEURO, pari ad un incremento del 26,99%. Si può affermare come il 2002 sia risultato un anno migliore e più efficiente di quello precedente.

2.5. Considerazioni generali sull'andamento della programmazione:

La tabella seguente riassume i primi tre anni di programmazione (2000, 2001 e 2002):

misura	quota EU prevista PSR decisione anno 2000				quota EU pagata a tutto il 31 dicembre 2002				% realizzazione
	2000	2001	2002	totale	2000	2001	2002	totale	
1	-	0,761	0,875	1,636	-	0,678	0,923	1,601	98%
2	-	0,292	0,292	0,584	-	0,287	0,749	1,036	177%
3 (annullata)	-	-	0,075	0,075	-	-	-	-	0%
4 (annullata)	-	0,013	0,018	0,031	-	-	-	-	0%
5-1	-	0,375	0,375	0,750	-	0,258	0,183	0,441	59%
6	-	1,545	1,530	3,075	-	2,087	2,139	4,226	137%
5-II	-	0,153	0,152	0,305	-	0,023	0,169	0,192	63%
2080 (annullato)	-	0,620	0,450	1,070	-	-	-	-	0%
7 (annullata)	-	-	0,025	0,025	-	-	-	-	0%
8	-	0,038	0,068	0,106	-	0,038	0,068	0,106	100%
9 (annullata)	-	-	0,030	0,030	-	-	-	-	0%
10 (annullata)	-	-	0,036	0,036	-	-	-	-	0%
11	-	0,270	0,701	0,971	-	-	0,295	0,295	30%
12	-	1,000	0,766	1,766	-	0,816	0,488	1,304	74%
13	-	0,375	0,375	0,750	-	5,661	8,477	14,138	
2078	15,820	7,500	7,500	30,820	15,654	1,011	0,376	17,041	
Somma 13 +2078	15,820	7,875	7,875	31,570	15,654	6,672	8,853	31,179	99%
14	-	2,065	2,252	4,317	-	1,973	3,266	5,239	121%
15A (annullata)	-	-	0,024	0,024	-	-	-	-	0%
15B	-	1,205	1,027	2,232	-	0,465	1,023	1,488	67%
TOTALE	15,820	16,210	16,570	48,600	15,654	13,298	18,154	47,107	97%

Complessivamente, le previsioni di spesa per i primi tre anni sono state raggiunte al 97%: la quota FEOGA liquidata effettivamente è pari a 47,107 MEURO. Il dato è molto positivo ed difficilmente avrebbe potuto essere superiore.

Per quanto riguarda la quota EU effettivamente liquidata, le misure più importanti risultano essere le seguenti:

- Misura 13 + ex 2078: 31,179 MEURO;
- Misura 14: 5,239 MEURO;
- Misura 6: 4,226 MEURO;
- Misura 15B: 1,488 MEURO;
- Misura 1: 1,601 MEURO;
- Misura 12: 1,304 MEURO;
- Misura 2: 1,036 MEURO.

Le 7 misure elencate rappresentano complessivamente il 97% di tutta la spesa comunitaria dei primi 3 anni. La sola misura agroambientale è pari al 66% del totale FEOGA liquidato. Questi dati indicano chiaramente l'importanza fondamentale dei premi agro-ambientali e dell'indennità compensativa per la programmazione provinciale: i premi hanno un ruolo essenziale per permettere il mantenimento dell'attività agricola delle aziende di montagna del territorio provinciale. Essi suscitano grandi aspettative nel settore agricolo a vocazione zootecnica, al punto da essere considerati elementi fondamentali del bilancio di una normale azienda agricola di montagna.

La quota FEOGA liquidata nei primi tre anni per le misure di investimento è pari in totale a 9,547 MEURO, e cioè al 20% del totale: le misure a premio utilizzano in maniera chiara e preponderante i fondi comunitari. Un utilizzo eccessivo dei fondi comunitari per i premi potrebbe essere interpretato come un punto di debolezza della programmazione dello sviluppo rurale: obiettivo dell'Amministrazione provinciale è quello di raggiungere, entro i limiti di spesa assegnati, un equilibrio reale tra premi ed investimenti.

Il dato deve essere però interpretato e compreso alla luce della percentuale di intervento comunitario rispetto al totale pubblico: i premi sono infatti a carico della Commissione Europea per il 50% del totale, mentre la partecipazione comunitaria è decisamente più ridotta (mediamente 15 – 30%) per le misure di investimento.

Si può comprendere meglio la situazione reale analizzando i costi totali sostenuti ed accertati nei primi 3 anni di programmazione che sono riassunti nella seguente tabella:

misura	costi totali accertati			
	2000	2001	2002	totale
1	-	4,309	5,923	10,232
2	-	0,575	1,498	2,073
3 (annullata)	-	-	-	-
4 (annullata)	-	-	-	-
5-1	-	1,778	1,160	2,938
6	-	13,916	14,258	28,174
5-II	-	0,125	1,075	1,200
2080 (annullato)	-	-	-	-
7 (annullata)	-	-	-	-
8				

	-	0,075	0,135	0,210
9 (annullata)	-	-	-	-
10 (annullata)	-	-	-	-
11	-	-	0,998	0,998
12	-	2,760	1,791	4,551
13	-	11,322	16,953	28,275
2078	31,308	2,022	0,752	34,082
Somma 13 +2078	31,308	13,344	17,705	62,357
14	-	3,946	6,531	10,477
15A (annullata)	-	-	-	-
15B	-	2,908	5,552	8,460
TOTALE	31,308	43,736	56,626	131,670

Per le misure di investimento sono stati accertati costi totali per 56,553 MEURO e cioè per il 43% circa del totale che è pari a 131,670 MEURO. In questo senso emerge come gli aiuti comunitari, se vengono rapportati con i costi totali, abbiano una maggiore efficacia proprio per le misure degli investimenti dello sviluppo rurale, per le quali nei primi 3 anni di programmazione è stato possibile sostenere il 43% di tutti i costi totali con il 20% del totale dei fondi EU.

Un po' sotto tono risultano essere finora le misure relative all'art.33: per queste misure innovative e più difficili si notano maggiori difficoltà, anche in considerazione delle modalità di liquidazione annuale. Per il futuro sarebbe forse auspicabile finanziare con fondi esclusivamente provinciali (Top Up) le piccole misure art.33, lasciando il cofinanziamento comunitario alle misure maggiori con una capacità teorica di spesa certa ed elevata. Tale prospettiva di fatto è già stata applicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano in occasione della procedura di assestamento del piano finanziario avanzata nel corso del 2002.

Rispetto alle previsioni del PSR, le misure 2, 6, 8, 13 e 14 hanno una spesa superiore; le altre misure invece hanno evidenziato una spesa inferiore alle previsioni.

2.6. Considerazioni generali sui fondi Top Up:

Introduciamo, rispetto alle edizioni precedenti della relazione annuale, un commento dei risultati ottenuti con i fondi Top Up provinciali previsti dal PSR.

La decisione comunitaria prevede aiuti aggiuntivi per 11 misure del PSR:

- Misura n.2, giovani agricoltori;
- Misura n.3, prepensionamento;
- Misura n.4, ricomposizione fondiaria;
- Misura n.7, servizi di sostituzione ed assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- Misura n.8, formazione;
- Misura n.10, commercializzazione di prodotti agricoli di qualità;
- Misura n.11, sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura;
- Misura n.13 + ex 2078, misure agro-ambientali;

- Misura n.14, indennità compensativa;
- Misura n.15A, misure volte alla tutela dell'ambiente.....nonché al benessere degli animali;
- Misura n.15B1, misure per la conservazione dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva.

Finora solamente alcune misure sono state attivate anche dal punto di vista dei fondi Top Up: la situazione della spesa liquidata negli anni 2000, 2001 e 2002 è riportata nella seguente tabella:

misura Top Up	Aiuti provinciali Top Up liquidati			
	2000	2001	2002	totale
2 (attivata)	0,000	0,583	0,585	1,168
3	0,000	0,000	0,000	0,000
4	0,000	0,000	0,000	0,000
7	0,000	0,000	0,000	0,000
8 (attivata)	0,000	0,065	0,091	0,156
10 (attivata)	0,000	0,000	0,081	0,081
11 (attivata)	0,000	0,000	0,023	0,023
13 (attivata)	0,000	0,803	0,688	1,491
2078 (attivata)	0,698	0,028	0,020	0,746
Somma 13 +2078	0,698	0,831	0,708	2,237
14 (attivata)	0,000	2,445	1,813	4,258
15A	0,000	0,000	0,000	0,000
15B1 (attivata)	0,000	0,000	0,000	0,000
TOTALE	0,698	3,924	3,301	7,923

Complessivamente gli aiuti Top Up erogati nei primi 3 anni ammonta a 7,923 milioni di Euro: essenzialmente la spesa interessa la misura n.2 (giovani agricoltori), la misura n.8 (formazione), la n.10 (prodotti agricoli di qualità), la n.11 (infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura), la n.13 (agroambiente) e la n.14 (indennità compensativa). Finora la maggior parte della spesa interessa la misura 13 (inclusi i contratti ex 2078) e la misura n.14.

Rispetto alle previsioni iniziali di programma (17,171 milioni di Euro), la somma finora erogata nei primi 3 anni risulta pari al 46,14%. Si tratta di una cifra inferiore alle previsioni, il cui valore è comprensibile se si considera la tipologia di interventi Top Up previsti: a parte i premi (2, 13 e ex 2078, 14) le altre misure prevedono interventi difficili ed innovativi, oppure interventi a carattere pubblico, i quali richiedono molto tempo per il completamento delle procedure di appalto ed inizio dei lavori. Sulla base degli impegni assunti, si può affermare che il ritardo accumulato verrà in gran parte recuperato per gli investimenti (per esempio la misura 11 e la 15B).

Molto probabilmente le misure 3, 4 e 15A non saranno attivate: l'Amministrazione provinciale sta verificando l'opportunità di spostare gli aiuti Top Up da queste tre misure ad altre che già hanno questi aiuti aggiuntivi.

Nel corso del 2003 verrà attivata la misura n.7, la quale, insieme alla misura n.10, presenta un carattere innovativo e di sperimentazione in settori come la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità ed i servizi di sostituzione nel settore della meccanizzazione agricola.

La spesa Top Up viene liquidata per ciascuna misura sulla base degli stessi requisiti richiesti per la liquidazione degli aiuti cofinanziati; l'unica differenza sostanziale è quella relativa alla scadenza del bilancio annuale provinciale (31 dicembre) rispetto a quello comunitario (15 ottobre). Nel periodo di programmazione per ogni misura verranno liquidati esclusivamente gli importi previsti in programma.

2.7. Procedure attuative previste per l'attuazione delle misure:

Si puntualizza come le procedure di attuazione di ciascuna misura siano state già previste a livello di scheda di misura all'interno del PSR approvato dalla Commissione Europea: nel PSR sono infatti già stati indicati la procedura a sportello, i criteri di selezione dei beneficiari, le modalità di approvazione e di liquidazione dei progetti, ecc. Al successivo punto 2.3 della presente relazione verranno specificati per ciascuna misura i provvedimenti procedurali che fossero eventualmente ancora necessari, lo stato della realizzazione dei manuali contenenti le procedure interne, lo stato della realizzazione delle check list interne e così via.

2.8. Stato di avanzamento finanziario per misura:

Qui di seguito vengono riportate le principali informazioni relative allo stato di avanzamento delle singole misure del PSR; il dettaglio relativo alle tabelle di avanzamento finanziario sono riportate soltanto per le misure n.13 e n.5-II. Si sottolinea come per ciascuna misura venga anche fatta una previsione del numero di beneficiari, dell'importo delle spese pubbliche e della quota FEOGA previste in liquidazione per l'anno 2003.

La descrizione dello stato di avanzamento delle misure del PSR segue l'ordine cronologico determinato dalle lettere con cui vengono elencate le possibili misure di intervento nell'allegato del Reg. (CE) n. 445/2002.

Ufficio 31.4 - Misura n. 1: Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7) (lettera a)	
1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda Investimenti nelle aziende agricole. In particolare sono previsti la costruzione, il risanamento o l'ampliamento, l'acquisto di fabbricati aziendali per l'allevamento di animali con annessi in aziende zootecniche; la costruzione di strutture per il ricovero di macchine agricole; opere di miglioramento fondiario, costruzione e manutenzione di strade rurali; la costruzione di impianti di irrigazione aziendali, condotti per acqua, serbatoi di acqua; la costruzione di strutture che permettono la diversificazione delle attività nel settore agricolo; la costruzione e ristrutturazione di malghe; impianti di colture speciali nelle zone di montagna.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 44 domande, le quali hanno riguardato per la totalità aziende di montagna con un orientamento produttivo finalizzato all'allevamento di bovini da latte. Le 44 domande approvate nel 2002 hanno riguardato l'ammodernamento dei fabbricati rurali. Il costo totale ammesso è pari a 9.539.000 €, con un importo ammesso medio per domanda di 216.795 €. La spesa pubblica impegnata è stata pari a 4.412.000 €, corrispondente al 46% della spesa ammessa. Tutte le domande approvate ricadono in zona svantaggiata di montagna; del totale, 30 (68% del totale) ricadono in zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Gli obiettivi della misura previsti dal PSR sono: il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali, e, più in particolare, la riduzione dei costi di produzione, il miglio-</p>

	<p>ramento della produzione e della sua qualità, specialmente nel settore lattiero; il miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole ed il miglioramento dei redditi agricoli; la tutela e il miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni di igiene e di benessere degli animali; la diversificazione delle attività nell'azienda.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha raggiunto un buon andamento. I progetti approvati consentono di raggiungere gli obiettivi prefissati, soprattutto quello di valorizzare le zone di montagna a vocazione zootecnica. Tutte le domande approvate nel corso del 2002 sono di aziende in zone svantaggiate di montagna. Attraverso la misura si punta alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità della produzione e al miglioramento delle condizioni igieniche e di benessere degli animali. Si considerano tali obiettivi raggiunti, mentre la strategia iniziale viene confermata anche ad alcuni anni di distanza. A tal proposito si considerino qui anche le riflessioni enunciate a commento dei fatti generali socioeconomici.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Alcune difficoltà si sono incontrate nella determinazione dell'ammontare annuo di progetti liquidabili: fissando un importo massimo per misura, sorge il rischio di liquidare importi di contributo inferiori alle potenzialità. Sarebbe auspicabile una maggiore libertà nella presentazione delle liste di liquidazione prima del termine del 15 ottobre.</p>
5)	<p><u>Stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie), delle procedure interne e delle check list interne per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001 n. 2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano in maniera restrittiva l'oggetto del finanziamento e l'ammontare del contributo.</p> <p>Per la misura si adotta direttamente il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p> <p>Ogni progetto è corredato da un parere che contiene tutti gli elementi richiesti dalla Check List. Si ricorda come la check list sia quella suggerita e richiesta da AGEA a livello di pacchetto informatico.</p>
6)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2001 sono state presentate 40 nuove domande di finanziamento, di cui 31 sono state anche approvate. Sempre nel 2001, sono state presentate 32 domande di liquidazione, di cui 14 Stati di Avanzamento Lavori e 18 stati finali.</p> <p>Nel 2002 sono state presentate 65 domande di finanziamento, di cui 44 sono state anche approvate. Sempre nel 2002 sono state presentate 43 domande di liquidazione di cui 23 Stati di Avanzamento Lavori e 20 stati finali.</p> <p>Nel corso del 2002 sono state protocollate 65 nuove domande di finanziamento. Inoltre, da parte dei funzionari provinciali sono state esaminate 40 nuove domande dal punto di vista tecnico – economico. Nel corso del 2002 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 44 domande, per una spesa complessiva ammessa a finanziamento di 9,539 MEURO.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 2,770 MEURO a fronte di una spesa accertata di 5,923 MEURO. La spesa pubblica totale di 2,770 MEURO si compone della quota UE per 0,923 MEURO, della quota Stato per 1,293 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,554 MEURO.</p> <p>Nel 2002 sono state presentate 43 domande di liquidazione, di cui 23 relative a S.A.L. e</p>

	20 a stati finali. Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare la restante parte dei progetti e ulteriori 30 domande che devono essere approvate entro la fine del 2003 in modo da raggiungere il livello di spesa programmato. Complessivamente, per il 2003 si prevede di liquidare complessivamente 49 domande, per una spesa presumibilmente accertata di 6,235 MEURO ed un contributo pubblico totale di 2,806 MEURO.
7)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le aziende sono situate in zona svantaggiata,. 30 sono site in zona ob. 2 e 14 sono fuori zona ob. 2.
8)	<u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.

Ufficio 31.3 - Misura n. 2: Insediamento dei giovani agricoltori (art. 8) (lettera b)	
1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda la promozione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo, con particolare riferimento all'insediamento e alla permanenza dei giovani agricoltori nei territori rurali.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 84 domande: 23 hanno riguardato il primo insediamento in aziende con orientamento produttivo frutticolo, 57 in aziende con allevamento di bovini da latte, 4 in aziende miste. La maggior parte degli insediamenti sostenuti (66) è avvenuta pertanto in zone svantaggiate di montagna, mentre solamente 18 sono state relative ad aziende in zona ordinaria di fondovalle. Di tutte le domande approvate, 55 ricadono in zona obiettivo 2, mentre 29 sono fuori zona obiettivo 2. L'aiuto complessivo impegnato è stato pari a 1.498.000 €, l'importo dell'aiuto medio per insediamento è pari a 17.827 €. Delle 84 domande approvate nel 2002, 13 hanno riguardato il primo insediamento di giovani con meno di 25 anni, 32 tra 25 e 30 anni, 19 tra 30 e 35 anni e 20 tra 35 e 40 anni.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Questa misura mira a favorire l'inserimento nel mondo agricolo di forze giovanili. Attualmente l'età media nell'agricoltura è molto elevata. Bisogna quindi favorire il cambio di generazione per non compromettere il delicato sistema di gestione del territorio e le sue risorse agricole e ambientali. Nell'ottica dello sviluppo rurale l'attivazione della misura acquista estrema importanza non solo ai fini del cambio di generazione, ma anche per favorire la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola, per creare nuove occasioni occupazionali e recuperare importanti valori aggiunti a favore del reddito agricolo. In sinergia con la misura "investimenti nelle aziende agricole" l'obiettivo è quello di favorire la nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile in grado di acquisire specifiche ca-

	<p>pacità professionali soprattutto per il riorientamento qualitativo della produzione, per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la protezione dello spazio naturale, per il mantenimento del paesaggio, per la tutela dell'ambiente.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha raggiunto un buon andamento. Le richieste di aiuto al primo insediamento sono molto numerose e superiori alle prospettive di inizio programma. La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. A conferma di ciò si segnala come la misura ha visto aumentare la propria disponibilità finanziaria con la procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza citata nella apposita sezione della presente relazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Non si segnalano difficoltà nell'attuazione della misura: al contrario essa sta suscitando ampi consensi e una notevole adesione, anche oltre le aspettative iniziali.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Nell'anno 2002 sono stati definiti gli impegni essenziali ed accessori da rispettare per la misura n. 2, nonché le relative percentuali di penalità da applicarsi in caso accertato di inadempimento degli stessi. Inoltre sono state approvate le direttive di attuazione in merito al termine per la consegna della domanda, la qualifica professionale e la scadenza dal premio.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la misura n. 2 è stato elaborato il manuale delle procedure interne che riguarda la normativa di riferimento, il testo approvato della misura n. 2, la definizione degli impegni tecnici essenziali ed accessori e le direttive di attuazione relativi alla misura, l'elenco della documentazione richiesta per la domanda di premio, la check-list interna per il controllo amministrativo, la comunicazione della concessione di premio e il verbale di ispezione relativo ai controlli del 5 %.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 2 è stata definita la check-list interna per il controllo amministrativo.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel corso del 2002 sono state protocollate ed ammesse all'istruttoria 347 domande di contributo ai sensi della misura n. 2.</p> <p>Nel corso del 2002 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 84 domande cofinanziate +27 domande finanziate con fondi Top-up provinciali.</p> <p>Nel corso del 2002 sono state liquidate 111 domande (84 cofinanziate + 27 Top-Up provinciali). Le 111 domande liquidate ammontano ad un totale di 2.078.500 €, di cui 1.497.500 € AGEA + 581.000 € Top-Up provinciale.</p> <p>Per quanto riguarda la parte cofinanziata, la spesa totale UE ammonta a 748.750 €, quella dello Stato a 524.125 € e quella della Provincia Autonoma di Bolzano a 224.625 €.</p> <p>In base alle disponibilità finanziarie previste per la misura n. 2 nell'anno 2003, che ammontano a 886.000 €, si potranno evadere circa 45 domande. Con il finanziamento provinciale Top-up, che ammonta a 583.000 €, si potranno liquidare altre 28 domande.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Nell'anno 2002 sono stati liquidati (numero domande/Euro): zona obiettivo 2: 55 / 1.022.500,00; zone svantaggiate 11 / 190.000; zone non svantaggiate 18 / 285.000,00.</p>

**Ripartizione 22 / Servizio di consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna - Misura n. 8:
Formazione (art. 9) (lettera c)**

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura intende perfezionare le capacità professionali degli addetti del settore agricolo; far conoscere a chi opera in agricoltura la problematica legata alla tutela dell'ambiente, in considerazione delle limitate risorse naturali disponibili; migliorare la qualificazione professionale degli assuntori del maso; fornire agli agricoltori quelle conoscenze di base che consentano loro di migliorare la conduzione dell'azienda secondo criteri economici; incentivare l'apprendimento di nuove tecniche produttive e di procedimenti innovativi, allo scopo di fornire prodotti di qualità attraverso l'impiego di metodi di produzione e di allevamento rispettosi dell'ambiente; individuare, in collaborazione con la famiglia contadina, le nicchie di mercato e gli indirizzi produttivi alternativi più adatti per l'azienda e valutarne la possibilità di realizzazione; fornire conoscenze sulle possibilità di realizzare produzioni agricole di alta qualità, nonché di organizzarne la commercializzazione diretta; migliorare le conoscenze relative ai metodi di trasformazione dei prodotti agricoli, allo scopo di offrire al consumatore esclusivamente alimenti di elevato livello qualitativo; sensibilizzare gli agricoltori ad operare secondo criteri indirizzati alla sicurezza del lavoro e ad un atteggiamento di attiva tutela dell'ambiente.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 450 domande relative alla misura 2 (il dato si riferisce alla parte cofinanziata).</p> <p>I costi ammessi ammontano a 135.000 €, coi come l'aiuto pubblico.</p> <p>Tutte e 450 le domande si riferiscono a corsi di preparazione per l'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione del paesaggio, la tutela dell'ambiente e l'igiene e benessere degli animali.</p> <p>Tutte le 450 domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate.</p> <p>311 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 139 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato in pieno il proprio iter. La richiesta di corsi in agricoltura con le finalità ricordate è molto sentita e sta crescendo in maniera costante negli anni.</p> <p>La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si segnalano particolari difficoltà nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 8 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per l'attuazione pratica della misura sono state elaborate delle procedure interne come segue:</p>

	<p>1. Informazione: informazione dei collaboratori sullo scopo della misura e le procedure relative più importanti. Organizzazione di giornate informative per le persone di contatto della consulenza tecnica (ottobre 2002).</p> <p>2. Accettazione domande: Accettazione delle domande e protocollo. Controllo sulla completezza e la presenza dei requisiti per accedere al premio. Entro il 31 dicembre 2002 sono state accettate 930 domande. Per 2003 nel Piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano è stato previsto il finanziamento di 900 domande.</p> <p>3. Attività formativa: I corsi di formazione sono stati svolti da ottobre 2002 in poi e verranno terminati il 31 maggio 2003. Gli attestati di frequenza vengono raccolto e controllato correntemente. Inserimento dei dati nel computer.</p> <p>4. Controllo: È previsto il controllo di 10 gruppi di lavoro, corrispondente a 10,22 % dei beneficiari.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Dal 2001 in poi è possibile seguire la storia di ogni singola pratica attraverso il sistema informatizzato della Provincia Autonoma di Bolzano, che consente di rilevare in computer le fasi procedurali di ogni singola domanda.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2002 sono state protocollate 832 domande di premi ai sensi della misura n. 8. Il dato comprende sia le domande cofinanziate, che quelle finanziate con i mezzi Top Up provinciali.</p> <p>Nel corso del 2002 la Giunta Provinciale ha approvato con propria Delibera 450 domande di aiuto cofinanziate e 303 Top Up.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 450 domande per premi ai sensi della misura c „formazione“ (Art.9), per un importo pari a 135.000 €. La spesa pubblica totale di 135.000 € si compone della quota UE per 68.000 €, della quota Stato per 47.250 € e della quota PROVINCIA per 20.250 €. Inoltre, tramite Top Up di Bolzano, sono state finanziate 303 domande corrispondente a un importo di 90.900 €. 22 persone non hanno partecipato alle attività formative e in 57 casi mancavano i presupposti necessari prescritti nella misura.</p> <p>Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare aiuti per circa 900 domande di premi per un importo complessivo di 270.000 €: 135.000 € quale quota parte cofinanziata; 135.000 € a carico del finanziamento Top-Up di Bolzano.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti (zona obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Nel 2002 753 persone hanno ricevuto il premio di 300 Euro per partecipazione alle attività formative nel senso della misura C. 426 rientrano nella zona obiettivo 2, pari a 56,6 %, 327 persone rientrano nella zona fuori obiettivo 2, pari a 43,4 %.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> In particolar modo è da notare un interesse crescente da parte della popolazione rurale per i corsi formativi ai sensi della misura c. Questo si manifesta nel fatto, che i partecipanti hanno frequentato mediamente 25 ore di formazione anziché 20 come previsto nella misura.</p> <p>Un punto critico nell'attuazione sembra essere ancora le procedure interne per la mancante compatibilità del software nella elaborazione elettronica dei dati.</p>

Ufficio 31.3 - Misura n. 3: Prepensionamento (articoli 10-12) (lettera d)	
1)	<p>Contenuto della misura: La misura prevede l'incentivazione alla cessazione dell'attività agricola e alla cessazione dei terreni agricoli a rilevatari che subentrano per la prosecuzione dell'attività agricola o per altra attività compatibile con la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e dello spazio naturale.</p>
2)	<p>Commento agli indicatori finanziari e fisici: nel corso del 2002 non sono state approvate domande.</p>
3)	<p>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura: la misura del prepensionamento non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale. Si è preferito sostenere i giovani agricoltori ed il loro primo insediamento piuttosto che sostenere l'uscita dal settore agricolo degli addetti più anziani.</p>
4)	<p>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate: la misura non viene attivata.</p>
5)	<p>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura: La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale.</p> <p>La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.</p> <p>Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.</p>

Ufficio 31.6 - Misura n. 14: Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali - Indennità compensativa (articoli 15, lettera a) - 16) (lettera e)	
1)	<p>Contenuto della misura: La misura prevede la concessione di un'indennità volta a compensare il basso reddito degli agricoltori delle zone svantaggiate, incoraggiandone la permanenza sul territorio e favorendo così la presenza di una comunità rurale vitale in zone difficili, preservandole da un progressivo degrado mantenendo integri nel tempo i valori ambientali e culturali.</p>
2)	<p>Commento agli indicatori finanziari e fisici: nel corso del 2002 sono state approvate 6.799 domande relative alla misura 14.</p> <p>Il numero totale di ettari sotto contratto è pari a 75.000 ettari, pari al 28% della SAU complessiva provinciale. Il premio medio per ettaro impegnato è stato di 111 €, quello medio per azienda di 1.227 €, mentre la spesa pubblica totale impegnata per l'anno 2002 risulta pari a 8.344.000 €. Si precisa che tali dati sono comprensivi tanto della parte cofinanziata quanto del Top-Up di Bolzano. La quota FEOGA indicata nelle tabelle di monitoraggio è stata calcolata solamente sulla parte cofinanziata.</p> <p>Solamente 340 domande, pari al 5% del totale, sono relative a zone classificate come na-</p>

	<p>tura 2000 (4.000 ettari)</p> <p>5.575 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 1.224 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>L'adesione da parte degli agricoltori provinciali anche a questa misura è massiccia, a riprova dell'importanza che i premi di questo tipo rivestono per aziende di montagna tendenzialmente piccole, con pochi capi di bestiame e operanti in condizioni ambientali difficili e in un mercato come quello del latte estremamente concorrenziale e difficile. La misura sta perseguendo in pieno ed esattamente come previsto gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale suggerita nel PSR trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Oltre ai vantaggi prettamente economici individuabili a livello della singola azienda beneficiaria del premio, assume rilevante importanza l'impatto economico – peraltro difficilmente quantificabile – che la permanenza degli agricoltori sui loro masi e la coltivazione dei fondi agricoli esercita su tutti i settori direttamente od indirettamente collegati con l'agricoltura. Va infine considerato l'aspetto forse più importante, anche se non direttamente quantificabile in termini monetari, rappresentato dal fatto che i benefici derivanti dalla continua e corretta gestione del patrimonio ambientale costituisce un vantaggio sicuramente rilevante per l'intera collettività, che si traduce in un miglioramento delle condizioni della vita sotto diversi punti di vista: economico, sociale, sanitario, ecologico.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 13.08.2002 n. 2864 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 14 tutti i dati della check list sono implementati nel sistema informatico regionale.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Per l'anno 2002 sono state presentate 7.452 domande: di queste, 6.799 sono state approvate nel 2002 e 315 nel 2003.</p> <p>Delle 6.799 domande, 5.131 sono quelle cofinanziate e 1.668 quelle liquidate quali aiuti di stato supplementari Top Up.</p> <p>La spesa totale del 2002 è pari a 9,049 MEURO. La parte cofinanziata ammonta ad una spesa complessiva di 6,531 MEURO. La spesa cofinanziata si suddivide in quota UE 3,266 MEURO e quota Stato 3,266 MEURO.</p> <p>Per gli aiuti di stato supplementari, la spesa complessiva ammessa a finanziamento risulta di 4,496 MEURO, di cui sono stati liquidati 1,813 MEURO.</p> <p>Relativamente all'anno 2003, anche se al momento non sono state ancora raccolte domande, si ritiene che verranno presentate circa 7.500 domande, di cui 5.000 cofinanziate</p>

	e 2.500 finanziate con fondi provinciali quali aiuti di stato supplementari. La spesa cofinanziata del 2003 viene stimata in 5,434 MEURO. Si stima inoltre che verranno liquidati 3,595 MEURO quali aiuti di stato supplementari.
13)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le domande ricadono in zona svantaggiata; 6.842 domande ricadono in zona obiettivo 2, mentre 1.502 sono fuori obiettivo 2.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Va valutata positivamente la velocità nell'erogazione delle liquidazioni. La campagna di raccolta delle domande deve essere anticipata all' inizio dell' anno.
14)	<u>indicare richieste, proposte e varie da discutere durante la seconda riunione del Comitato di Sorveglianza:</u> Si suggerisce una semplificazione della modulistica per le domande successive alla prima e qualora non ci siano modifiche.

Ufficio 31.6 - Misura n. 13: Misure agro-ambientali (articoli 22-24) (lettera f)

1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda gli interventi agroambientali ed i relativi premi per gli agricoltori, finalizzati ad assicurare ed incentivare un giusto equilibrio tra diverse esigenze e prestazioni aggiuntive, che non sono previste da altre misure di incentivazione, che mirano ad evitare l'utilizzo delle superfici poco produttive e l'intensivizzazione di quelle produttive, e la necessità di preservare un ambiente unico, che costituisce una delle principali risorse della nostra provincia; ad assicurare il mantenimento della presenza umana nelle zone di montagna a difesa del territorio. Si tratta di un obiettivo di primaria importanza, considerati gli effetti negativi che lo spopolamento delle zone di montagna produrrebbe non solo a livello paesaggistico ed ambientale, ma anche sotto il profilo sociale, economico e culturale (inurbamento, disgregazione del tessuto sociale, perdita del profondo legame con la propria terra e le proprie tradizioni, problemi occupazionali); a promuovere l'introduzione o il mantenimento di metodi di produzione in agricoltura che siano compatibili sotto il profilo ecologico e della tutela ambientale e che contribuiscano a ridurre gli effetti negativi dell'agricoltura sull'ambiente naturale, con particolare riguardo alle produzioni biologiche. Va rilevato in proposito che l'agricoltore di montagna, operando in condizioni del tutto particolari sotto il profilo climatico ed ambientale, ha sempre dovuto adottare metodi di coltivazione e di allevamento necessariamente più estensivi rispetto a quelli praticati nelle zone di pianura. L'obiettivo della misura consiste pertanto nell'incentivare l'agricoltore a mantenere l'equilibrio raggiunto attraverso secoli di duro e sapiente lavoro, resistendo alla tentazione di ricorrere a metodi e colture più intensive.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 10.032 domande relative alla misura 13, di cui 231 sono state nuove domande ed il resto conferme di impegni assunti in precedenza. Le domande di conferma di impegni relativi al 2078 sono state 507. Il numero totale di ettari sotto contratto è pari a 137.848 ettari, pari al 51,6 % della SAU complessiva provinciale. Il premio medio per ettaro impegnato è stato di 101 €, mentre la spesa pubblica totale impegnata per l'anno 2002 risulta pari a 14.380.000 €. La maggior parte dei contratti assunti con gli agricoltori (6.571) sono finalizzati all'incentivazione di forme estensive di utilizzo delle superfici foraggere.

	<p>Da segnalare anche l'elevato numero di domande (1.771) relative a impegni finalizzati alla salvaguardia del paesaggio.</p> <p>Modesto appare invece il numero di contratti per le razze minacciate (191).</p> <p>Infine, la gran parte degli agricoltori ha convertito il proprio impegno dal 2078 al PSR: i contratti relativi al vecchio Regolamento sono stati nel 2002 solamente 507.</p> <p>Tutte e 10.032 le domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna.</p> <p>7.425 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 2.607 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>L'adesione alla misura da parte degli agricoltori provinciali è massiccia, a riprova dell'importanza che i premi di questo tipo rivestono per aziende di montagna tendenzialmente piccole, con pochi capi di bestiame e operanti in condizioni ambientali difficili e in un mercato come quello del latte estremamente concorrenziale e difficile. La misura sta perseguendo in pieno ed esattamente come previsto gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale suggerita nel PSR trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Attraverso il mantenimento di metodi di produzione agricoli sostenibili, compatibili con l'ambiente e a carattere estensivo si punta alla conservazione di metodi tradizionali di produzione, sostenibili rispetto alle esigenze del territorio ed alle sue peculiarità, e cioè compatibili con territori montani, ad alta quota, fortemente acclivi ed in pendenza, tendenzialmente poveri e fortemente limitanti le scelte colturali, ha sul territorio. In tal modo potrà essere mantenuto il carattere estensivo delle attività agricole delle zone rurali montane provinciali, contribuendo alla conservazione dell'ambiente naturale e del paesaggio tradizionale. Potrà essere inoltre garantita l'esistenza della flora e della fauna locali, le acque potranno conservare le proprie caratteristiche chimico - fisiche e la propria qualità dal punto di vista batteriologico, il terreno potrà essere salvaguardato da fenomeni erosivi e dal dilavamento degli elementi nutritivi. Un altro obiettivo riguarda il mantenimento della vitalità delle zone rurali: l'esistenza delle zone rurali si fonda in maniera prioritaria sulla presenza antropica e sull'azione positiva esercitata dall'uomo: in mancanza delle attività di buon governo delle acque, del terreno, dei boschi, dei prati permanenti e dei pascoli alpini il paesaggio e l'ambiente provinciale non avrebbe le attuali caratteristiche e perderebbe irreversibilmente il proprio equilibrio, declinando verso un complessivo peggioramento. Le misure agro-ambientali intervengono positivamente in questo contesto favorendo il mantenimento della vitalità delle zone rurali provinciali. Ancora, la misura si pone come obiettivo il mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del territorio ed il mantenimento del territorio come base essenziale per le attività turistiche e ricreative: Il territorio rurale tradizionalmente conservato, preservato nei suoi aspetti più significativi rappresenta inoltre la base essenziale per l'esercizio di un'attività turistica di lunga durata e fondata sulla qualità della propria offerta. Inoltre esso potrà continuare ad offrire spunti per la ricreazione della popolazione delle zone rurali e non soltanto di quelle. I dati statistici iniziali, se confrontati con analoghi dati di altre regioni limitrofe, possono confermare l'importanza della misura 13, che appare come la più importante dell'intero PSR, soprattutto per gli agricoltori di montagna della Provincia Autonoma di Bolzano.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione, elaborate ad integrazione del "Manuale AGEA delle procedure</p>

	e dei controlli”, sono state approvate con delibera della Giunta Provinciale in data 02.04.2002.
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> È stato predisposto lo “Schema operativo” che fissa le procedure da adottarsi per la campagna 2003. Dal 24.03.03 è in corso la raccolta delle domande di adesione e di conferma, che si concluderà il 13.06.03. Le operazioni di raccolta sono state affidate all’Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Fin dal 1994 il sistema informatizzato della Provincia Autonoma di Bolzano consente di rilevare in computer le varie fasi procedurali di ogni singola domanda, per cui è possibile seguire la storia di ogni pratica.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nella campagna 2002 sono state presentate e protocollate 11.684 domande. Per le domande di adesione, di conferma e di modifica della campagna 2003, la cui raccolta è appena iniziata, si ritiene di poter stimarne il numero complessivo in ca. 11.700.</p> <p>A fronte di una previsione di spesa pari a 15,75 MEURO, le liquidazioni imputabili al bilancio 2002 sono risultate pari a 17,706 MEURO e corrispondono al 112% rispetto a quanto previsto. Alla luce di ciò, si può affermare che nel 2002 si sia registrato un avanzamento finanziario della misura decisamente positivo ed in linea con le previsioni, che ha consentito di recuperare nella campagna in corso lo scarto registrato nel 2001 tra previsioni ed effettivo utilizzo delle risorse.</p> <p>Nella campagna 2002 sono state effettuate le seguenti liquidazioni (importi in MEURO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - spesa pubblica totale: 17,706; - contributo UE: 8,853 (50%); - contributo Stato: 8,853 (50%). <p>Per quanto riguarda il numero delle domande presentate e liquidate, i dati di consuntivo sono i seguenti: Campagna 2002:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande presentate: N° 11.684 - domande mandate in liquidazione: N° 10.932 - domande per cui è in corso di predisposizione la lista di liquidazione: N° 75 - domande respinte: N° 54 - domande sospese: N° 423 <p><u>Nota bene: per la misura 13 (lettera f) i dati nelle tabelle di monitoraggio comunitario T.5.1, T.5.2, T.6 e f si riferiscono solamente alla campagna 2002. I dati di spesa complessivi dell'anno solare 2002 riportati nel testo della presente relazione comprendono gli importi della campagna 2002 + gli importi dei premi residui della campagna 2001 liquidati nel corso del 2002.</u></p> <p>Per il 2003 Si prevede di far liquidare almeno il 90% delle domande presentate e quindi ca. 10.500 domande per un importo complessivo pari a ca. 15,7 MEURO, a cui va aggiunto l’importo di 2,95 MEURO relativo a residui di campagne precedenti liquidati a valere sul bilancio 2003. Entro il 15.10.03 si prevede quindi di liquidare un totale di 18,65 MEURO. Ci riserviamo tuttavia di aggiornare tali previsioni non appena conclusa la campagna di raccolta delle domande, allorché saremo in grado di effettuare una stima più oggettiva.</p>

9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le domande di premio ricadono in zone svantaggiate (zone di montagna). Il 75% delle domande ricade in zona obiettivo 2, mentre il restante 25% si trova in zona fuori obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> a) si ritiene indispensabile prevedere, di comune accordo con AGEA che ha già manifestato la propria disponibilità, una procedura che consenta di gestire la check-list in modo informatizzato. Come già evidenziato al precedente punto 3), si ribadisce peraltro che lo stato di ogni singola domanda è evidenziabile in computer in ogni momento. b) Si propone di valutare le concrete possibilità in attuazione dell'articolo 58, paragrafo 5 del nuovo Regolamento (CE) n. 445/2002 relativo ad una semplificazione della presentazione delle conferme annuali, attuabile solamente a livello di Stato membro.</p>

Ufficio 31.6 - Misura n. 6: Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli (articoli 25 – 28) (lettera g)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda il sostegno agli investimenti per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli la Provincia Autonoma di Bolzano finalizzato all'aumento della competitività del settore, all'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli ed alla creazione di nuovi sbocchi di mercato come base per una migliore remunerazione del lavoro degli occupati nel settore agricolo ed in ultima analisi per il mantenimento e la creazione di aziende agricole economicamente sane e produttive.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 6 domanda relativa alla misura 6. tutte e 6 sono relative ad aziende attive nel settore ortofrutticolo, ed in particolare delle mele fresche o trasformate. I costi ammessi ammontano a 16.878.000 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari al 40% e cioè a 6.751.000 €. Dei 6 progetti approvati, 3 sono finalizzati al miglioramento e alla razionalizzazione dei circuiti di commercializzazione del prodotto fresco, 1 punta al miglioramento qualitativo del processo di trasformazione e 2 puntano al miglioramento della selezione e confezionamento del prodotto fresco. 3 domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate, 3 in zona ordinaria. 5 domande sono di beneficiari fuori zona obiettivo 2, mentre 1 soltanto è in zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra. Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato in pieno il proprio iter. Il problema principale della misura è quello di garantire adeguate risposte in termini di finanziamento alle elevate richieste avanzate dal settore ortofrutticolo provinciale in termini di rinnova-</p>

	<p>mento qualitativo delle strutture di commercializzazione e trasformazione del prodotto mela. Le domande di finanziamento non mancano di certo e quindi il vero problema della misura consiste nel garantire il pieno finanziamento delle iniziative che nel settore si stanno progettando a livello provinciale.</p> <p>La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si segnalano difficoltà nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 6 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la misura n. 6 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la redditività economica dei beneficiari mediante la richiesta di una certificazione indipendente degli ultimi tre bilanci societari), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa; vengono inoltre verificate integralmente le autocertificazioni dei beneficiari in termini di rispetto delle norme ambientali e di sicurezza, di sbocchi di mercato, di vantaggi economici per i produttori di base).</p> <p>Dopo la pubblicazione del documento comunitario VI/10535/99 – IT Rev. 7 del 23 luglio 2002 e dopo la riunione tenutasi presso AGEA in data 22 novembre 2002, il manuale delle procedure di attuazione della misura 6 è stato leggermente integrato rispetto ai controlli in loco ed ex post. Copia del manuale è stato trasmesso ad AGEA, come richiesto, in data 28 gennaio 2003.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 6 è stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p> <p>Analogamente a quanto fatto per il manuale, anche le check lists relative ai controlli in loco ed a quelli ex post sono stati leggermente perfezionati. Anch'esse sono state trasmesse ad AGEA in data 28 gennaio 2003.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> a tutto il 2002 sono state protocollate <u>20</u> domande di contributo ai sensi della misura n. 6. Tutte le domande ricevute sono da considerare ammissibili ai sensi del PSR.</p>

I tecnici provinciali stanno provvedendo all'istruttoria delle domande e alla definizione della spesa ammessa a contributo: finora sono stati approvati dalla specifica Commissione Tecnica provinciale complessivamente 16 progetti: di questi, 8 progetti sono stati approvati nel 2001, altri 6 progetti nel 2002, mentre, nel corso del 2003, ne sono stati approvati altri 2. I restanti 4 progetti verranno approvati entro il dicembre 2003 o al più tardi entro la primavera del 2004. I costi impegnati finora dall'inizio del PSR sono pari al 71,89% delle previsioni.

In conclusione, si mette in evidenza come le approvazioni verranno completate entro il quinto anno di programmazione: ciò consentirà di completare entro i termini previsti le liquidazioni anche degli ultimi progetti approvati.

Complessivamente le 20 domande presentate e protocollate sono superiori agli importi totali previsti per la misura n. 6 per tutto il periodo di programmazione. Per questo motivo è stata richiesta nel corso del 2002, da parte del Comitato di Sorveglianza del PSR, l'approvazione di un leggero incremento della dotazione finanziaria della misura n. 6, al fine di coprire le domande prive di finanziamento. Il Comitato ha approvato la modifica nel corso del 2002 ed in tal modo il problema della mancanza di fondi è stato per il momento risolto.

Ulteriori nuove domande di finanziamento potranno essere prese in considerazione soltanto in caso di disponibilità di nuovi fondi UE: la Provincia Autonoma di Bolzano sta aspettando la pubblicazione del nuovo Regolamento comunitario di semplificazione procedurale per procedere ad un ulteriore leggero incremento dei fondi per la misura 6, che molto probabilmente verranno spostati da quelli previsti per il vecchio Reg. (CE) n. 2080/92. Una proposta verrà formalizzata e sottoposta all'attenzione dei membri del Comitato di Sorveglianza del PSR in occasione di una riunione che molto probabilmente potrebbe tenersi nel prossimo maggio 2003.

Alcune domande sono state presentate dai beneficiari nel corso del 1999: si precisa che tali domande, che non vanno considerate domande residuali del vecchio periodo di programmazione in quanto per il 1994-1999 tutte le domande a suo tempo presentate sono anche state approvate e liquidate, sono o verranno esaminate ed approvate sulla base dei contenuti e delle procedure della nuova misura n. 6 del PSR, mentre in ogni caso le spese ad essi relative dovranno essere (e saranno) posteriori alla data indicata nella comunicazione della Commissione di ricezione del PSR e cioè successive al 3 gennaio 2000.

Nel 2002 sono state avanzate informalmente altre richieste di contributo ai sensi della misura n. 6, ma ufficialmente non sono state presentate ulteriori domande rispetto al numero sopra ricordato di 20. Tali nuove domande non potrebbero essere attualmente finanziate per i motivi indicati sopra (mancanza di adeguati fondi).

Come detto, nel 2002 sono 6 i progetti approvati dalla Commissione Tecnica provinciale.

Nel 2002 sono state approvate 6 Delibere di Giunta per una spesa ammessa complessivamente pari a 16,878 MEURO: gli aiuti pubblici complessivi (40%) approvati sono pari a 6,751 MEURO, mentre la quota EU è pari a 2,532 MEURO. Per tutti i progetti i lavori ad oggi sono stati quasi completamente ultimati.

Ulteriori Delibere di approvazione di singoli interventi verranno approvate dalla Giunta provinciale entro la fine del 2003 o al più tardi entro la primavera del 2004.

Nel corso del 2002, tramite AGEA, sono stati liquidati aiuti per 9 dei progetti approvati con Delibera di Giunta provinciale: rimandando alle specifiche tabelle per i dati complessivi, si precisa che 5 sono stati gli anticipi di contributo, 1 una liquidazione di uno Stato di avanzamento dei lavori e 3 sono state le liquidazioni finali. La spesa accertata è stata pari a 14,258 MEURO, il contributo liquidato (40,0% dei costi accertati) è stato di 5,703

	<p>MEURO e le quote di partecipazione FEOGA, Stato e Provincia rispettivamente di 2,139 MEURO, di 2,495 MEURO e di 1,069 MEURO; la partecipazione dei beneficiari finali è stata pari a 8,555 MEURO.</p> <p>Nel 2003 si prevede l'accertamento finale di tutti i 6 progetti approvati nel 2002; inoltre, verranno con molta probabilità accertati i finali di altri 2 progetti del 2001 e quello di 1 progetto approvato all'inizio del 2003. Parallelamente si procederà all'istruttoria dei rimanenti 4 progetti tra quelli già protocollati e non ancora approvati. Sono previsti per il bilancio comunitario 2003 <u>9</u> liquidazioni finali. Si tratta della liquidazione degli aiuti per i progetti finora approvati negli anni 2001 e 2002, i cui lavori sono stati in gran parte completati. Calcoli più precisi verranno fatti nei prossimi 2 mesi, ma certamente si può fin d'ora affermare che per l'anno 2003 sarà possibile far liquidare all'AGEA, come minimo la somma prevista pari a <u>1,997 MEURO</u> (quota UE comunicata a settembre 2002). La problematica di quest'anno sarà soprattutto quella relativa alla capacità di far fronte in maniera tempestiva a tutte le richieste di liquidazione che, con buona ragionevolezza e se verranno confermate le nostre previsioni, comporteranno la spesa in termini di quota UE effettiva di circa <u>3,000 MEURO</u>. Si teme che, in conseguenza del mancato raggiungimento in Italia delle previsioni di spesa 2002, il budget 2003 da ripartire alle Regioni e Province Autonome sarà inferiore alle necessità e che quindi non sarà facile liquidare tutte le richieste che perverranno. Verranno fatti i passi necessari affinché in occasione del prossimo Comitato di Sorveglianza venga modificato il piano finanziario 2003 della misura n.6 e venga autorizzata così la liquidazione dell'importo sopra indicato di 3,000 MEURO. In ogni caso entro il 15 settembre 2003 verranno inviate tutte le liste di liquidazione possibili, in modo da approfittare di eventuali buchi di bilancio derivanti da mancate spese di altre Regioni.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti approvati nel 2002 (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Delle 6 domande ammesse nel corso del 2002, <u>3</u> rientrano in zona svantaggiata e <u>3</u> sono in zona ordinaria; <u>5</u> sono da classificare come fuori zona obiettivo 2 ed <u>1</u> rientra in zona obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> In sintesi, la misura denota secondo il responsabile un buon avanzamento finanziario: sarà molto probabile, sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali, una chiusura anticipata della misura.</p> <p>Per quanto riguarda i punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi. Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura.</p> <p>Il secondo punto critico è la carenza di fondi totali destinati alla misura: il reale fabbisogno manifestato dal mondo imprenditoriale provinciale supera le disponibilità di programma e richiederebbe certamente un ulteriore sostegno pubblico.</p> <p>Lo sviluppo rurale non può assumere un aspetto di qualità ed un carattere di lungo periodo se non con un adeguato finanziamento delle infrastrutture agricole finalizzate alla commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli: la valorizzazione durevole della qualità dell'offerta agricola deve poter essere promossa e migliorata con adeguati investimenti. Ciò può consentire risparmi più che proporzionali sui bilanci comunitari in termini di sostegno dei prezzi e di interventi di mercato. Va tenuto presente infatti come</p>

	<p>la partecipazione comunitaria sia, rispetto ad altre misure, più ridotta e che quindi l'impatto del cofinanziamento comunitario appaia ben superiore in termini di risultati finali rispetto ad altre misure dello sviluppo rurale. Altresì va messo in evidenza come i beneficiari finali partecipino finanziariamente in maniera rilevante alla realizzazione di simili investimenti: la corresponsabilità finanziaria dei richiedenti è molto elevata tanto in termini assoluti che percentuali e garantisce che le scelte imprenditoriali e decisionali siano ben ponderate, meditate e assolutamente necessarie. È auspicabile quindi un potenziamento di questa misura anche in futuro per la sua strategica importanza quale fattore durevole di sviluppo rurale.</p>
--	---

Ufficio 31.4 - Misura n. 4: Ricomposizione fondiaria (art. 33, 2°) (lettera k)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede esecuzione di piani di riordino fondiario comprendenti: operazioni topografiche, tavolari ed estimative volte allo accorpamento dei fondi inclusa la posa dei cippi di confine.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 non sono state approvate domande.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura della ricomposizione fondiaria non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u></p> <p>La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.</p> <p>Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.</p>

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – Il a: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art. 30, 3°) (lettera i, parte prima)

1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno all'acquisizione di adeguate tecnologie e tecniche di taglio e d'esbosco, sia da parte delle imprese di utilizzazione boschiva, sia da parte dei singoli agricoltori proprietari di boschi. Ciò è indilazionabile per migliorarne l'efficienza e la produttività sia, nel contempo, per garantire la protezione dell'ambiente e la durevole conservazione delle risorse naturali. L'elevato costo di acquisto di macchine di nuova</p>
----	---

	<p>concezione risulta però essere insostenibile per piccole imprese, anche se esclusive, di utilizzazione boschiva, così come il reinvestimento per la sostituzione di macchine o utensili obsoleti. È quindi opportuno intervenire nel settore per quanto concerne la contribuzione alle spese di adattamento del macchinario agricolo ai lavori di selvicoltura. Opportuno sarà inoltre l'intervento pubblico a sostegno delle imprese esclusive di utilizzazione boschiva per l'acquisto ovvero la sostituzione di macchine ed attrezzature afferenti al taglio ed all'esbosco.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 109 domande relative alla sottomisura 5-IIa.</p> <p>tutti e 109 i progetti approvati sono localizzati in zone svantaggiate di montagna; 97 domande sono localizzate in zona obiettivo 2 mentre 12 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati individuati nell'ammodernamento del parco macchine di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (gru a cavo, trattori forestali, scorteciatrici, cippatrici, ecc.); nell'ammodernamento di equipaggiamenti leggeri di operatori o imprese di utilizzazioni forestali (verricelli, canalette, ecc.); nell'ammodernamento di equipaggiamenti per la realizzazione di primi lavori nel bosco o nelle aree limitrofe (scortecciamento, cippature, impregnazione, ecc.); nella creazione di aree di stoccaggio, di trattamento e stagionamento del legname grezzo; nella creazione di centri o strutture di raccolta per la prima lavorazione e la vendita del legname grezzo.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha iniziato a pieno il proprio iter. Il sostegno agli operatori forestali appare molto importante e la misura è stata decisamente ben accolta. Le domande di aiuto sono numerose. La misura riveste pertanto un notevole impatto presso gli operatori del settore del legno anche in considerazione delle difficoltà commerciali che esso sta vivendo a causa del ridotto valore del legno sul mercato.</p> <p>La misura perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La razionale e controllata utilizzazione del bosco e del legname non soltanto è un importante fonte di reddito per gli addetti delle zone di montagna, ma è anche un metodo capace di garantire indirettamente un buon controllo del sistema idrogeologico montano – alpino attraverso la rinnovazione delle popolazioni boschive.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà nell'attuazione della sottomisura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura 5 – II a è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – II a il procedimento amministrativo interno è contenuto nella descrizione della misura di per se, per cui non si è ritenuto necessario elaborarne di ulteriori.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2001 sono state presentate 102 domande di contributo, tutte protocollate e considerate ammissibili ai sensi del PSR. Nel 2002 sono state presentate, protocollate e ammes-</p>

	<p>se 109 domande di contributo. Nel 2003 sono già state inoltrate 105 domande di contributo.</p> <p>La Commissione Tecnica Provinciale non ha finora approvato alcun progetto, perché l'importo complessivo dei costi da ammettere a finanziamento è inferiore a 500.000 € e cioè alla soglia stabilita dalla Legge provinciale specifica. Nel corso del 2002 la Giunta Provinciale ha approvato con proprie Delibere 109 domande di aiuto.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici per 104 domande (77 relative al 2002 e 27 relative al 2001), per un importo pari a 0,402 MEURO a fronte di una spesa accertata di 1,005 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,402 MEURO si compone della quota UE per 0,151 MEURO, della quota Stato per 0,176 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,075 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare aiuti per 100 progetti, per i quali si stima di poter liquidare un contributo complessivo di 230.000 Euro, a fronte di una spesa accertata di 580.000 €.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> le domande liquidate rientrano tutte nelle zone svantaggiate ed il 89 % delle domande anche nella zona dell'obiettivo 2, 11% delle domande liquidate riguardano zone fuori obiettivo 2.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> la sottomisura 5 – II a sta trovando un notevole riscontro favorevole presso i potenziali beneficiari.</p>

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – II b: Sviluppo e miglioramento della competitività di prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti iniziative collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art. 30, 4°) (lettera i, parte seconda)

1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla costituzione di associazioni tra proprietari boschivi per migliorare le precarie condizioni di produzione e di commercializzazione dei prodotti forestali nella provincia; alla promozione di iniziative comuni riguardanti la produzione e la commercializzazione del legno per razionalizzare gli interventi di utilizzazione forestale e per ottenere un standard qualitativo più elevato, soprattutto anche nell'assortimento del legname, nonché un ricavo maggiore; al miglioramento della posizione di mercato dei venditori con una commercializzazione qualitativamente differenziata del legname, concentrata e con un'offerta meglio sincronizzata alla domanda; alla promozione in generale dell'uso e dell'impiego del legno, ma anche singoli prodotti forestali di alta qualità.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 è stata approvata 1 domanda relativa alla sottomisura 5-IIb.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati individuati nel sostegno all'introduzione di una certificazione per i prodotti forestali derivanti da una gestione selvicolturale naturalistica e sostenibile; nel sostegno all'istituzione di una borsa del legno e per l'effettuazione di analisi e censimenti sul mercato del legname; nel sostegno di iniziative informative e promozionali per il prodotto legno, ma comunque escluse iniziative promozionali legati ad un marchio regionale; nel sostegno di progetti per lo sviluppo di strategie di mercato specifi-</p>

	<p>che per prodotti forestali dell'ambiente alpino di alta qualità come per es. il pino cembro o il larice ecc..</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Dato il carattere innovativo degli interventi previsti dalla misura, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. Il rallentamento iniziale dovrà essere riequilibrato negli anni successivi.</p> <p>La misura sta comunque perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La creazione di strumenti atti alla valorizzazione e alla promozione del prodotto legno sta lentamente procedendo e trovando spazio a livello provinciale.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Trattandosi di una misura nuova e non standard, un certo ritardo nell'avviamento delle iniziative previste è, come già detto, fisiologico e naturale. Il ritardo dovrà essere recuperato nei prossimi anni di programmazione attraverso una migliore e più capillare attività di informazione.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura contiene già in se le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – Il b è stata predisposta una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2002 è stata presentata, protocollata ed ammessa 1 domanda di contributo ai sensi della sottomisura 5 – Il b. Nel 2003 è stato individuato un secondo progetto.</p> <p>La Commissione Tecnica Provinciale non ha finora approvato alcun progetto, perché l'importo complessivo dei costi da ammettere a finanziamento è inferiore a 500.000 € e cioè alla soglia stabilita dalla Legge provinciale specifica. Nel corso del 2002 la Giunta Provinciale ha approvato con propria Delibera 1 domande di aiuto.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici per 1 domanda per un importo pari a 0,056 MEURO a fronte di una spesa accertata di 0,070 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,056 MEURO si compone della quota UE per 0,018 MEURO, della quota Stato per 0,027 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,011 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare aiuti per 2 progetti (una liquidazione parziale ed una liquidazione finale), per i quali si stima di poter liquidare un contributo complessivo di 70.000 €.</p>
9)	<p>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate): la domanda riguarda tutto il territorio dell'Alto Adige.</p>
10)	<p>buoni risultati ottenuti e i punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli: per questa misura è necessaria una migliore attività di informazione e di pubbliche rela-</p>

zioni, al fine di aumentare i potenziali beneficiari interessati all'iniziativa.
--

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 15 – B1: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art. 30, 2°) - Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (lettera i, parte terza)

1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura prevede il completamento della viabilità forestale fino ad un'adeguata densità per una gestione sostenibile, oculata e naturalistica dei boschi con utilizzazioni su piccole superfici, al fine di garantire la conservazione e le gestione sostenibile dei boschi e quindi della loro funzione protettiva; il rimboschimento esclusivamente con specie autoctone (Abete rosso, Abete bianco, Larice, Pino cembro, Pino mugo e tutte le specie latifoglie delle varie fasce altimetriche montane) provenienti da boschi da seme selezionati ed in sintonia con le caratteristiche stagionali, a scopo protettivo del suolo; premi per le cure colturali nei popolamenti forestali: sfollamenti e diradamenti; interventi selvicolturali di ricostituzione in boschi con prevalente funzione protettiva ed interventi fitosanitari in boschi danneggiati e/o deperienti; la realizzazione di opere/interventi di protezione dalle valanghe combinati con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone soggette ad erosione e frane; la realizzazione di punti d'acqua e manutenzione di vecchi sistemi di canali d'irrigazione in bosco per migliorare la prevenzione antincendio.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 200 domande relative alla sottomisura 15-B1.</p> <p>Tutte le domande ricadono in zone svantaggiate di montagna; il 90% di esse inoltre é in zona obiettivo 2, mentre il restante 10% è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono quelli di garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità; di sostenere il miglioramento ed il risanamento di vaste aree boschive, che per la loro particolare ubicazione difendono case e abitati, le culture, le vie di traffico ed altre opere d'interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi; di garantire l'esecuzione di miglioramenti- anche se deficitari, nei popolamenti forestali: cure colturali e interventi per favorire la rinnovazione; di favorire il recupero di potenziali aree boschive, oggi disboscate per cause varie come per es. incendi o attacchi parassitari; di favorire tutte le misure di prevenzione antincendio.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Considerato che la sottomisura prevede progetti realizzati in economia diretta dalla Ripartizione Foreste, oppure realizzati da Enti pubblici, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. A ciò si aggiunga anche che la stagione annuale utile per questi lavori, che devono essere eseguiti in alta quota, è esigua. Il rallentamento iniziale verrà certamente riequilibrato negli anni successivi.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La cura del bosco, la sua difesa e conservazione appaiono ogni anno sempre più importanti per la difesa dell'equilibrio idrogeologico del territorio provinciale.</p>

4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura se non quelle sopra ricordate.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura n. 15 – B1 è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.
6)	<u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura n. 15 – B1 che comprende interventi che vengono effettuati in economia dagli Ispettorati forestali è stato predisposto una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione.
7)	<u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.
8)	<u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Progetti in economia: nel 2002 sono stati presentati 63 progetti dai diversi Ispettorati forestali ai sensi della sottomisura n. 15 – B1; tutti i progetti sono state considerate ammissibili ai sensi del PSR. Inoltre, sono stati individuati altri 10 progetti in economia ai sensi della sottomisura n. 15 – B1. Contributi: nel 2002 sono state protocollate 280 domande di contributo per le cure colturali che sono state considerate tutte ammissibili ai sensi del PSR. Nel 2002 la Commissione Tecnica Provinciale ha espresso un parere tecnico finanziario positivo per 63 progetti in economia, diversi dei quali vengono realizzati in più lotti. Nel 2002 il Presidente della Giunta provinciale ha approvato con proprio Decreto 76 progetti. Con propria delibera la Giunta provinciale ha inoltre approvato 124 domande di contributo. Nel corso del 2002 sono state effettuate le prime liquidazioni ai sensi della sottomisura 15 – B1. Per i lavori in economia sono stati liquidati aiuti per 13 progetti per un importo complessivo di 0,490 MEURO e per 124 domande di contributo per un importo complessivo di 0,521 MEURO. Sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per un importo pari a 0,860 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 1,011 MEURO, la spesa pubblica totale di 0,860 MEURO si compone della quota UE per 0,299 MEURO, della quota Stato per 0,393 MEURO e della quota provincia per 0,169 MEURO. Nell'anno in corso (2003) si prevede la liquidazione finale di 30 progetti in economia e di 180 domande di contributo. L'importo complessivo della spesa totale previsto per il 2003 ammonta a circa 2,500 MEURO; si presume di liquidare entro il termine previsto contributi per circa 2,200 MEURO.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Progetti in economia: tutti i 63 progetti in economia da liquidare di cui sopra ricadono in zona svantaggiata; di essi, 54 sono anche in zone dell'obiettivo 2. Contributi : Tutte le domande della sottomisura 15 – B1 ricadono in zone svantaggiate; di essi, il 90 % è situato in zone obiettivo 2, mentre il restante 10% è fuori obiettivo 2.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> il punto critico nell'attuazione della sottomisura – come già ricordato - è il tempo a disposizione per la realizzazione di alcuni progetti in economia (il periodo di tempo n+2 anni in alta montagna risulta troppo limitato).

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 15 – B2: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art. 30, 2°) - Premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (lettera i, parte quarta)

1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura prevede premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate in relazione a particolari condizioni stazionali e di esbosco; vengono concessi esclusivamente per utilizzazioni localizzate a distanze superiori ai 100 metri da qualsiasi tipo di viabilità forestale. I premi possono arrivare fino ad un massimo del 55% dei costi medi riconosciuti per metro cubo per l'abbattimento, la lavorazione nel letto di caduta, e l'esbosco. I costi medi riconosciuti vengono stabiliti in base alla statistica annuale ufficiale. Il premio varia fra il 20% ed il 55% dei costi di cui sopra tenendo conto dei seguenti fattori: utilizzazione del legname danneggiato da eventi meteorici, utilizzazione nel ceduo, esbosco con teleferica, esbosco con cavallo, esbosco con elicottero.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 647 domande relative alla sottomisura 15-B2.</p> <p>Tutte le domande ricadono in zone svantaggiate di montagna; l'88% di esse inoltre é in zona obiettivo 2, mentre il restante 12% è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono quelli di garantire fino al livello della singola azienda agricola di montagna una gestione sostenibile del patrimonio forestale, considerando il bosco nella sua piena dimensione ecosistemica e multifunzionalità; di sostenere la gestione aggravata dei popolamenti forestali nelle condizioni stazionali più estreme, valutate con determinati criteri; di compensare i positivi effetti ecosistemici di una gestione attiva (mantenimento di boschi stabili, vitali e con sufficiente rinnovazione ed a garanzia delle loro funzioni) con un contributo pubblico sui costi elevati di utilizzazione (utilizzazioni a distanze elevate dalla viabilità forestale, utilizzazioni con trasporto aereo ecc.).</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000, si può dire che con il 2001 essa ha iniziato il proprio iter in maniera ottimale.</p> <p>La misura sta perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La partecipazione e l'adesione alla sottomisura è molto elevata e consente realmente di sostenere le cure forestali da parte degli addetti di montagna anche qualora le condizioni operative risultino estremamente difficili e antieconomiche. Il valore del bosco, la sua difesa, il suo rinnovamento razionale sono obiettivi superiori che consentono di mantenere un equilibrato ecosistema alpino.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> non si devono segnalare particolari difficoltà operative incontrate nell'attuazione della misura.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura n. 15 – B2 è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura n. 15 – B2 che comprende è stata predisposta una circolare interna contenente la procedura per la sua attuazione.</p>

7)	<u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.
8)	<u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2002 sono state presentate 647 domande dai diversi Ispettorati forestali della sottomisura n. 15 – B2. Tutte le domande sono state considerate ammissibili ai sensi del PSR. Per il 2003 150 domande sono in fase di elaborazione. Con propria delibera la Giunta provinciale ha inoltre approvato 647 domande di contributo. Per il 2003 sono in fase di approvazione con delibera di Giunta 650 domande. Nel corso del 2002 sono state effettuate le seguenti liquidazioni ai sensi della sottomisura 15– B2: per 647 domande é stato liquidato un importo complessivo di 1,817 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 4,541 MEURO, la spesa pubblica totale di 1,817 MEURO si compone della quota UE per 0,722 MEURO, della quota Stato per 0,763 MEURO e della quota provincia per 0,327 MEURO. Nell'anno in corso (2003) si prevede la liquidazione finale di circa 800 domande ai sensi della sottomisura 15 – B2. L'importo complessivo della spesa totale previsto per il 2003 ammonta a circa 3,000 MEURO; si presume di liquidare entro il termine previsto contributi per circa 1,200 MEURO.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Tutte le domande della sottomisura 15 – B2 ricadono in zone svantaggiate, di cui 12% nelle zone fuori obiettivo 2 e 88% nelle zone obiettivo 2.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> la misura ha un avanzamento finanziario molto elevato, a riprova di quanto sia interessante per gli addetti del settore forestale provinciale. Nell'autunno 2002 si sono verificati enormi danni fitosanitari nei boschi in seguito agli schianti da vento; Il punto critico della sottomisura è rappresentato dalla distanza di 100 ml da una strada forestale o trattorabile affinché il beneficiario possa accedere a questi premi. I beneficiari chiedono un premio di utilizzazione anche per interventi fitosanitari di forza maggiore.

Ufficio 31.5 - Misura n. 7: Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 33, 3°) (lettera I)

1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione della collaborazione tra agricoltori al fine di raggiungere un migliore utilizzo del parco macchine e di conseguenza di ridurre il carico del capitale macchine; della riduzione delle punte di lavoro mediante l'aiuto reciproco tra agricoltori; del reperimento di fonti di reddito aggiuntive mediante l'assunzione di lavori agricoli presso aziende gestite a tempo parziale, come pure mediante l'assunzione di lavori per conto dei comuni; della creazione di redditi aggiuntivi mediante la realizzazione di servizi di sostituzione al fine di adeguare lo standard di vita delle popolazioni rurali a quello della restante popolazione; della realizzazione di servizi di conduzione aziendale per consentire la regolare conduzione delle aziende agricole anche in casi di particolare bisogno.
----	---

2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 non sono state approvate domande.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.
4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u></p> <p>La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001.</p> <p>Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale.</p> <p>La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.</p> <p>Sono in corso analisi e valutazioni da parte dell'Ufficio provinciale competente per comprendere in che modo e con quali criteri potrebbe essere possibile sostenere un'attività di servizi collettivi di sostituzione di macchine agricole svolta da associazioni provinciali attive in questo settore.</p> <p>Una decisione verrà presa nel corso del 2003: qualora si decidesse di attuare la presente misura 7 (con i soli fondi Top Up) si dovrà verificare l'importo necessario, i criteri da adottare, si dovranno individuare i beneficiari ed eventualmente ritoccare leggermente i fondi Top Up a disposizione della misura stessa.</p> <p>Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up da altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.</p>

Ufficio 31.1 - Misura n. 10: Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art. 33, 4°) (lettera m)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u></p> <p>La misura prevede l'incentivazione della collaborazione tra agricoltori al fine di incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli e di ottenere con ciò un migliore reddito per gli agricoltori coinvolti; dell'incremento del livello qualitativo dei prodotti come pure dello sfruttamento di nicchie di mercato mediante lo sviluppo e la produzione di nuovi prodotti di qualità le cui materie prime provengano dal settore agricolo; dello sviluppo di idonei progetti di commercializzazione.</p>
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 non sono state approvate domande.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura come quota parte cofinanziata non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.

4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura come quota parte cofinanziata non viene attivata.
5)	<u>realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> la parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001. Rimane la parte Top-Up provinciale: con i fondi provinciali la misura è stata attivata nel 2002. Una domanda è stata approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 1786 del 21.05.2002. La domanda è stata anche in parte liquidata.
6)	<u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adottano le procedure AGEA anche per la quota della misura Top Up.
7)	<u>Stato di attuazione della misura – quota Top Up:</u> Nel 2002 è stato protocollato 1 progetto. Per ora non sono state presentate ulteriori domande di finanziamento. Nel corso del 2002 la Giunta Provinciale ha approvato con propria Delibera 1 domanda di aiuto Top Up. Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici Top Up, in relazione ad una liquidazione parziale, per 80.576,80 €
8)	<u>descrivere la distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> L'unico progetto è situato in zona svantaggiata.
9)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Con questo progetto è stato possibile ottenere importanti dati di produzione per maiali destinati alla produzione di Speck dell'Alto Adige.

Ufficio 31.1 - Misura n. 9: Diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative al reddito (art. 33, 7°) (lettera p)

1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione della diversificazione delle attività agricole o connesse al settore agricolo per la creazione di fonti di reddito alternative; della creazione di nuove fonti di reddito per le aziende agricole mediante lo sviluppo e la realizzazione di nuove idee per prodotti, prestazioni di servizi oppure mediante applicazione di nuovi procedimenti nella preparazione e nella lavorazione come pure nella commercializzazione in agricoltura o nei settori collegati; dell'adeguamento dell'offerta di prodotti agricoli o collegati e delle prestazioni di servizi alle esigenze del mercato; dello stimolo della domanda verso produzione di beni e servizi del settore agricolo o di settori similari.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 non sono state approvate domande.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.

4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La parte cofinanziata della misura è stata ridotta con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande.

Ufficio 31.4 - Misura n. 12: Gestione delle risorse idriche in agricoltura (art. 33, 8°) (lettera g)

1)	<u>Contenuto della misura:</u> La misura riguarda il sostegno agli investimenti per la realizzazione, il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture collettive per la gestione delle risorse idriche al fine di sostenere e diversificare il sistema agricolo locale. Il raggiungimento di tale obiettivo va considerato assieme all'esigenza della tutela della risorsa acqua e quindi andrà data priorità alle soluzioni più rispettose nei confronti delle risorse ambientali.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 2 domande relative alla misura 12. Tutte le domande riguardano progetti di costruzione, potenziamento, risanamento, ammodernamento di opere di captazione derivazione accumulo adduzione e distribuzione idrica a livello interaziendale.. I costi ammessi ammontano a 8.800.000 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari a 6.638.000 € Tutte e 2 le domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna. 1 domanda è di un beneficiario in zona obiettivo 2, mentre 1 è fuori zona obiettivo 2.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra. Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari ai richiedenti per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere. La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La stabilizzazione del reddito delle popolazioni rurali tende a diminuire la variabilità dei livelli produttivi dovuta al periodico presentarsi di avversità particolarmente gravi come le gelate primaverili e la siccità; l'introduzione di nuove tecnologie di controllo facilita le operazioni di gestione dell'intervento irriguo, che sono notoriamente assai disagiati e per le quali il reperimento di personale stagionale qualificato è assai difficoltoso; la realizzazione di bacini di accumulo stagionale consente in zone povere di risorse idriche ma altrimenti particolarmente vocate l'avvio di un processo di diversificazione colturale che potrebbe rappresentare una reale alternativa alle produzioni orientate alla zootecnia; una razionale tecnica irrigua consente di migliorare lo standard qualitativo dei prodotti con ricaduta positiva su tutta la filiera.

4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001n° 2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano l'ammissibilità delle spese tecniche.
6)	<u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.
7)	<u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Ogni progetto è corredato da Check List
8)	<u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2002 sono state protocollate 2 domande ai sensi della misura 12. inoltre, sono stati individuati altri 3 progetti. Tutte e 2 le domande finanziate nel corso del 2002 sono già state esaminate dal punto di vista tecnico economico. Nel corso del 2002 sono stati approvati con delibera della Giunta Provinciale 2 progetti, per una spesa ammessa complessiva di 8,800 MEURO cui corrisponde una spesa pubblica impegnata di 6,638 MEURO. Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 2 progetti, per un importo pari a 1,318 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 1,791 MEURO, la spesa pubblica totale di 1,318 MEURO si compone della quota UE per 0,488 MEURO, della quota Stato per 0,581 MEURO e della quota provincia per 0,249 MEURO. Le 2 domande di liquidazione presentate sono state a titolo di anticipo e di SAL. Per il 2003 si prevede di liquidare 2 domande approvate nel 2001 e 2 domande approvate nel 2002: la spesa presumibilmente accertata viene stimata in 4,400 MEURO, mentre il contributo totale viene previsto in 3,300 MEURO. Il piano finanziario va quindi rimodulato aumentando per il 2003 la spesa di 0,416 MEURO. Conformemente a quanto previsto in misura ai progetti presentati sinora ed a quelli previsti per il 2003 verrà applicata una percentuale, verificata in base alla loro localizzazione, compresa tra il 70% e l'80% mentre in piano finanziario è indicata una percentuale media del 63%.
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate) nel 2002:</u> Tutte le aziende sono situate in zona svantaggiata e in zona ob. 2, una solo parzialmente.
10)	<u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi la rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno e del piano finanziario del PSR mal si adatta alla tipologia di opere caratterizzate da un periodo di realizzazione pluriennale e soggette per la loro natura ad imprevisti in particolare legati all'andamento atmosferico.

Ufficio 31.6 - Misura n. 11 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°) - quota parte gestita dalla Ripartizione Agricoltura: (lettera r, parte prima)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura (quota parte agricoltura) riguarda il sostegno agli investimenti per la costruzione, il potenziamento, il risanamento, l'ammodernamento di acquedotti con funzioni potabile e/o antincendio, tanto a livello di Comprensorio, di Comune, di Frazione e, qualora sussista una specifica delega scritta da parte di Enti Pubblici, consorzi di miglioramento ed interessenze.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 12 domande relative alla misura 11. Tutte le domande riguardano progetti di acquedotti pubblici a scopo potabile ed antincendio.</p> <p>I costi ammessi ammontano a 3.987.000 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari all'80% e cioè a 3.189.600 €.</p> <p>Tutte e 12 le domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna.</p> <p>11 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 1 soltanto è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere sono pubbliche che devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari alle Comunità Comprensoriali e ai Comuni per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La razionale utilizzazione delle risorse idriche disponibili è certamente un problema sentito e di importanza crescente: anche le popolazioni rurali devono poter disporre di acqua potabile, sia per un adeguato livello di vita, sia per soddisfare le norme di legge in materia di igiene degli allevamenti, sia per garantire il soddisfacimento dei consumi idrici legati al turismo.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La misura n. 11 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la misura n. 11 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agrico-</p>

	<p>le e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la prevalente funzione agricola delle opere), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa).</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura n. 11 é stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2002 sono state protocollate <u>21</u> nuove domande di contributo ai sensi della misura n. 11: <u>11</u> domande verranno liquidate con il cofinanziamento comunitario (costi presentati: <u>4,682 MEURO</u>), mentre <u>10</u> domande rientrano nel finanziamento provinciale Top Up (costi presentati: <u>2,185 MEURO</u>). Complessivamente i progetti presentati prevedono un costo totali pari a <u>6,306 MEURO</u>. Tutte le domande ricevute sono da considerare ammissibili ai sensi del PSR. Nei primi due anni di programma sono state protocollate complessivamente <u>39</u> domande.</p> <p>I tecnici provinciali stanno provvedendo all'istruttoria delle domande e alla definizione della spesa ammessa a contributo: nel corso del 2002, <u>25</u> progetti sono stati approvati dalla specifica Commissione Tecnica provinciale (per importi inferiori a 516.457 EURO (1,0 miliardo di Lire) l'istruttoria e l'approvazione tecnico-economica vengono svolte dal funzionario incaricato e convalidate dal Direttore dell'Ufficio competente): <u>12</u> progetti sono stati approvati con il piano di finanziamento che prevede la partecipazione comunitaria, mentre gli altri <u>13</u> rientrano nella linea di finanziamento Top Up.</p> <p>Nel 2002 non sono state avanzate altre richieste di contributo ai sensi della misura n. 11 se non quelle già protocollate; nel corso del 2003 ad oggi sono pervenute e sono state protocollate ulteriori <u>6</u> domande di finanziamento.</p> <p>Nel 2002 sono state approvate <u>25</u> Delibere di Giunta: 12 cofinanziate e 13 Top Up. Ulteriori Delibere di approvazione di singoli interventi verranno approvate dalla Giunta provinciale nel corso del 2003.</p> <p>Nel corso del 2002 non sono state effettuate liquidazioni per progetti cofinanziati. Ciò merita una riflessione. Nell'anno 2002 sono stati esaminati, come già scritto, 25 progetti per una spesa ammessa complessiva pari a <u>5,540 MEURO</u>. Di questi, 13 progetti sono stati finanziati con i fondi Top-Up provinciali (spesa ammessa totale pari a <u>1,552 MEURO</u>), mentre 12 progetti (<u>3,987 MEURO</u>) riceveranno il cofinanziamento comunitario. Per tutti il contributo pubblico approvato è quello previsto dell'80% e del tutto identiche sono le condizioni di ammissibilità (descritte nel PSR).</p> <p>Complessivamente negli anni di programmazione 2000, 2001 e 2002 sono stati approvati 28 progetti (13 cofinanziati e 15 Top Up), per complessivi 6,243 MEURO. Rispetto alle previsioni della misura per la parte cofinanziata di competenza della Ripartizione Agricol-</p>

	<p>tura (circa il 60% del budget previsto dal PSR) al 2002 sono stati ammessi costi complessivi pari al 61% circa. Per la quota Top Up la percentuale di impegno è pari al 51% delle previsioni.</p> <p>Per gran parte dei progetti approvati (che sono tutti esclusivamente di carattere pubblico) sono stati già appaltati i lavori; in molti progetti i lavori sono iniziati durante il 2001. Si segnala che a causa della brevità della stagione estiva il tempo utile per i lavori è decisamente ridotto per questa tipologia di lavori che vengono svolti per la quasi totalità sopra i 1.300 – 1.500 metri sul livello del mare.</p> <p>Si punta alla conclusione a breve delle approvazioni di tutti i progetti, per poi dedicarsi alla fase di liquidazione. Con molta probabilità ci si troverà con un elevato numero di progetti da liquidare e questo potrebbe determinare qualche difficoltà con la disponibilità di bilancio assegnata alla Provincia Autonoma di Bolzano dalle Autorità centrali italiane.</p> <p>Sono previsti per il bilancio comunitario 2003 <u>1</u> liquidazione finale, <u>1</u> stato di avanzamento e <u>2-3</u> anticipi dietro fideiussione bancaria. Calcoli più precisi verranno fatti nei prossimi mesi. Si può oggi stimare che parte della quota UE prevista per il bilancio 2003 non verrà liquidata. Sarà premura del responsabile della misura definire l'importo UE da liquidare più precisamente entro i termini previsti (giugno e settembre 2003). Si suggerisce comunque di trasferire l'eventuale esubero alla misura n.6. secondo una prima stima il contributo totale (80%) da far liquidare per la misura ad AGEA entro il termine stabilito è pari 1,300 MEURO, mentre quella FEOGA è stimata in 0,480 MEURO.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti approvati nel 2002 (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u></p> <p>Delle 25 domande ammesse nel corso del 2002, tutte e 25 rientrano in zona svantaggiata; 20 sono da classificare come in zona obiettivo 2 e 5 fuori obiettivo 2. Si segnala come 2 domande rientrano in zone classificate ai sensi di Natura 2000 e come tali sono state approvate preventivamente dall'Autorità ambientale competente.</p> <p>Parte cofinanziata: 12 progetti approvati, di cui 11 (91,6%) in zona obiettivo 2 e tutti (100%) in zona svantaggiata.</p> <p>Parte Top Up: 13 progetti approvati, di cui 9 (69,2%) in zona obiettivo 2 e tutti (100%) in zona svantaggiata.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u></p> <p>limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi. Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura.</p> <p>Il secondo punto critico è rappresentato dalla complessità della fase di approvazione dei singoli progetti: i beneficiari finali sono rappresentati dalle Comunità Comprensoriali della Provincia Autonoma di Bolzano, e quindi dei soggetti pubblici. Pertanto i singoli progetti devono essere approvati nelle sedi opportune (V.I.A., concessione edilizia, autorizzazioni varie, Delibere comunali, ecc.) ed i lavori devono quindi essere regolarmente appaltati, ecc. Tutto ciò determina un ritardo nella fase di approvazione per quanto riguarda le liquidazioni, che comunque si ritiene di recuperare nei successivi anni di programmazione, dal momento che, come già evidenziato, gran parte dei lavori approvati sono in fase di realizzazione.</p>
11)	<p><u>Nota:</u></p> <p>le tabelle allegate a questa relazione e relative alla presente misura 11 (lettera r) si riferiscono unicamente ai progetti cofinanziati dalla Commissione Europea, mentre non sono</p>

	stati inseriti dati relativi ai progetti finanziati come Top Up dalla Provincia Autonoma di Bolzano.
--	--

Ufficio 32.2 - Misura 11 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art. 33, 9°) - quota parte gestita dalla Ripartizione Foreste: (lettera r, parte seconda)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura (quota parte forestale) riguarda il sostegno agli investimenti per la costruzione, ammodernamento e risanamento di strade rurali di collegamento ai masi.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 8 domande relative alla misura 11. Tutte le domande riguardano progetti di strade rurali di collegamento ai masi.</p> <p>I costi ammessi ammontano a 1.892.000 €, mentre l'aiuto pubblico complessivo è pari all'80% e cioè a 1.496.000 €.</p> <p>Tutte e 8 le domande sono relative a beneficiari situati in zone svantaggiate di montagna.</p> <p>7 domande sono di beneficiari in zona obiettivo 2, mentre 1 soltanto è fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della misura sono stati già ricordati sopra.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 già nel corso del 2001 e ancor più nel 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Per quanto riguarda le approvazioni non si segnalano problemi; dal momento che le opere sono pubbliche che devono essere appaltate, i tempi tecnici e burocratici necessari alle Comunità Comprensoriali e ai Comuni per la realizzazione delle opere sono abbastanza lunghi. Inoltre, come per altre misure per le zone di montagna, la stagione estiva che utilmente può essere impiegata per i lavori è relativamente breve. Come terzo fattore limitante si segnala la fine anticipata al 15 ottobre del bilancio comunitario, fine che coincide di fatto con il massimo sforzo realizzativo delle opere.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. La realizzazione, l'ammodernamento ed il risanamento delle strade di accesso alle singole aziende agricole di montagna (masi) rappresentano una condizione indispensabile per rompere l'isolamento e per garantire l'esercizio di attività secondarie necessarie all'integrazione dei redditi agricoli e così al mantenimento delle aziende di montagna e dei giovani nelle zone rurali provinciali.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> si rimanda a quanto scritto al punto precedente.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Foreste: La misura 11 contiene già in sé le direttive di attuazione, per cui non si è ritenuto necessario elaborare ulteriori direttive.</p>
6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Foreste: Per la misura 11 è stato elaborato un manuale delle procedure interne per la sua attuazione, che è stato inviato al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unio-</p>

	<p>ne Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che le procedure interne comunicate sono accettabili in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni. Rispetto al manuale delle procedure elaborato da AGEA non sussiste alcun tipo di divergenza in termini di procedure e di controlli adottati. In particolare, si mette in evidenza come siano previsti controlli al 100%, tanto in fase di approvazione dei progetti (tra l'altro, per ciascun beneficiario, vengono effettuati uno o più sopralluoghi prima dell'inizio dei lavori, viene verificato l'eventuale inizio dei lavori, viene svolta una disamina tecnica dei costi ammissibili, viene verificata la prevalente funzione agricola delle opere), tanto in fase di liquidazione (per ciascun beneficiario vengono effettuati uno o più sopralluoghi per verificare lo stato di realizzazione delle opere e la presenza della integrale documentazione giustificativa di spesa).</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Foreste: Per la misura 11 é stata elaborata anche una specifica check list per la sua attuazione, che è stata inviata al Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, alla Unione Europea e all'AGEA in data 23.02.2001 e 05.03.2001. il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali ha comunicato alla nostra Amministrazione che la check list comunicata è accettabile in data 07.03.2001. La Commissione Europea ha ugualmente comunicato in data 28.03.2001 le proprie osservazioni.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della misura:</u> Nel 2002 sono state protocollate 8 domande ai sensi della misura 11 - considerate tutte ammissibili ai sensi del PSR. Le spese totali ammissibili dei 8 progetti sono pari a 1,892 MEURO. Nel 2003 si prevede di ricevere ulteriori 10 progetti da parte di alcuni comuni.</p> <p>Nel 2002 non sono stati approvati progetti da parte della Commissione Tecnica, ai sensi della legge provinciale del 19.11.1993, n. 23, perché l'importo complessivo di ogni progetto è inferiore a 500.000,00 EURO.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati approvati con delibera della Giunta Provinciale 12 progetti, 8 cofinanziati e 4 progetti Top Up, per una spesa ammessa complessiva pari a 2,327 MEURO. Per tutti il contributo pubblico approvato è quello previsto dell'80%.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici, tramite AGEA, per 4 progetti, per un importo pari a 0,798 MEURO. A fronte di una spesa ammessa di 0,998 MEURO, la spesa pubblica totale di 0,798 MEURO si compone della quota UE per 0,295 MEURO, della quota Stato per 0,352 MEURO e della quota provincia per 0,151 MEURO.</p> <p>Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare aiuti per circa 5 progetti per un importo complessivo di 0,757 MEURO.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> Foreste: degli 8 progetti, 7 domande rientrano nelle zone obiettivo 2 e tutte nelle zone svantaggiate di montagne.</p>
10)	<p><u>buoni risultati ottenuti e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> Foreste: limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi. Con il trasferimento dei fondi provinciali ad AGEA anche dopo il 15 ottobre si è tentato e si tenterà di garantire continuità alle liquidazioni rispondendo alle reali esigenze emerse nel settore degli investimenti in agricoltura.</p>

	Il secondo punto critico é rappresentato dalla complessità della fase di approvazione dei singoli progetti: i beneficiari finali sono rappresentati dalle Comunità Comprensoriali della Provincia Autonoma di Bolzano, e quindi dei soggetti pubblici; pertanto i singoli progetti devono essere approvati nelle sedi opportune (V.I.A., concessione edilizia, autorizzazioni varie, Delibere comunali, ecc.) ed i lavori devono quindi essere regolarmente appaltati, ecc. Tutto ciò determina un ritardo nella fase di approvazione, che comunque si ritiene di recuperare nei successivi anni di programmazione.
--	---

Ufficio 31.4 - Sottomisura n. 5 - 1 A: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art. 33, 10°) - Investimenti nell'agriturismo (lettera s, parte prima)

1)	<u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla costruzione, al risanamento e all'ampliamento delle strutture dedite all'agriturismo.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 23 domande relative a strutture dedite all'agriturismo. 18 delle 23 aziende sono situate in zona svantaggiata di montagna e 5 in zona non svantaggiata; 15 aziende sono site in zona obiettivo 2 mentre 8 sono fuori zona obiettivo 2. La maggior parte degli investimenti approvati nel corso del 2002 è localizzata pertanto in zone svantaggiate di montagna.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> Obiettivo della sottomisura è la diversificazione delle attività nell'azienda. È infatti necessario trattenere le aziende agricole di montagna esistenti creando i presupposti minimi (condizioni di vita accettabili, reddito adeguato) per la loro esistenza. Ridurre il rischio dell'abbandono delle zone rurali montane è infatti fondamentale al fine di evitare un selvaggio, oneroso e irreversibile processo di urbanizzazione dei fondovalle. Al contrario lo sviluppo dell'economia e della struttura socioeconomica provinciale deve fondarsi sull'equilibrio tra zone di fondovalle e di montagna. Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha raggiunto un buon andamento. Le richieste di finanziamento di strutture per l'agriturismo sono numerose e superiori alle prospettive di inizio programma. La misura sta perseguendo in pieno gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. A conferma di ciò si segnala come la misura ha visto aumentare la propria disponibilità finanziaria con la procedura scritta approvata dal Comitato di Sorveglianza citata nella apposita sezione della presente relazione.
4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Con la deliberazione della Giunta Provinciale del 10.08.2001 n. 2760 sono state emanate ulteriori direttive di attuazione. Tali direttive regolano in maniera restrittiva l'oggetto del fi-

	nanziamento e l' ammontare del contributo.
6)	<u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Si adotta il manuale nazionale delle procedure proposto dall'AGEA.
7)	<u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Ogni progetto è corredato da un parere che contiene tutti gli elementi richiesti dalla Check List AGEA.
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u></p> <p>Nel 2001 sono state presentate 27 nuove domande di finanziamento, di cui 27 sono state anche approvate. Sempre nel 2001 sono state presentate 26 domande di liquidazione, di cui 12 Stati di Avanzamento Lavori e 14 stati finali.</p> <p>Nel 2002 sono state presentate 65 nuove domande di finanziamento, di cui 23 sono state anche approvate. Nel 2002 sono state presentate 22 domande di liquidazione, di cui 6 Stati di Avanzamento Lavori e 16 stati finali.</p> <p>Nel corso del 2002 sono state protocollate 65 nuove domande di finanziamento. Inoltre, da parte dei funzionari provinciali sono state esaminate 22 nuove domande dal punto di vista tecnico – economico. Nel corso del 2002 sono state approvate con Delibera della Giunta Provinciale di Bolzano 23 domande, per una spesa complessiva ammessa a finanziamento di 1,234 MEURO.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 0,516 MEURO a fronte di una spesa accertata di 1,115 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,516 MEURO si compone della quota UE per 0,172 MEURO, della quota Stato per 0,241 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,103 MEURO.</p> <p>Nel 2002 sono state presentate 22 domande di liquidazione, di cui 6 relative a S.A.L. e 16 a stati finali. Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare la restante parte dei progetti e ulteriori 30 domande che devono essere approvate entro la fine del 2003 in modo da raggiungere il livello di spesa programmato. Complessivamente, per il 2003 si prevede di liquidare complessivamente 19 domande, per una spesa presumibilmente accertata di 1,000 MEURO ed un contributo pubblico totale di 0,450 MEURO.</p>
9)	<u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate) nel 2002:</u> 18 aziende sono situate in zona svantaggiata e 5 in zona non svantaggiata, 15 sono site in zona ob.2, 8 fuori zona ob.2.
10)	<u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> limitandosi ai punti critici emersi, è necessario segnalare il rischio di una certa rigidità della programmazione della spesa da liquidare entro il 15 ottobre di ogni anno. Per gli investimenti in generale il piano finanziario del PSR dovrebbe essere una indicazione di massima da adattare al reale avanzamento fisico degli investimenti stessi sulla base del ritmo con cui vengono realizzate le opere da parte dei beneficiari finali.

Ripartizione Foreste: Sottomisura n. 5 – 1 B: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art. 33, 10°) - Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (lettera s, parte seconda)

1)	<p><u>Contenuto della sottomisura:</u> La sottomisura riguarda il sostegno alla sistemazione, al mantenimento ed alla costruzione (anche con evidenziazione di tradizionali metodi di lavoro di alto valore culturale) di sentieri alpestri e boschivi, rispettivamente anche mulattiere e sentieri lungo canali irrigui, essendo comunque infrastrutture agricolo/forestali attrattive anche per il turismo; alla realizzazione oppure alla pianificazione, allo studio e alla progettazione di punti d'informazione, di aree di dimostrazione per manifestazioni di educazione, di percorsi didattici e per la salute nel bosco, così come aree ricreative e simili; alla sistemazione ed al mantenimento di strutture produttive tradizionali a scopo didattico e di rivalutazione storico - culturale nel bosco; alla produzione di materiale informativo ed educativo sul bosco.</p>
2)	<p><u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 sono state approvate 11 domande relative alla sottomisura 5-1b.</p> <p>tutti e 11 i progetti approvati sono localizzati in zone svantaggiate di montagna; 8 domande sono localizzate in zona obiettivo 2 mentre 3 sono fuori zona obiettivo 2.</p>
3)	<p><u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> gli obiettivi della sottomisura sono stati definiti nel potenziamento dell'effetto ricreativo del bosco tramite il mantenimento e la creazione di strutture di accesso al bosco e all'ambiente naturale, al fine di contenere e canalizzare la pressione dell'uomo sul bosco; nell'incremento della diffusione di conoscenze e di comprensione dei cittadini per la natura e per il bosco tramite una larga informazione e con pubbliche relazioni; nell'incremento delle attività di informazione per l'aumento delle conoscenze e del grado di accettazione delle norme regolamentari e dei vincoli restrittivi e per ridurre la conflittualità tra i proprietari boschivi e coloro che praticano dell'attività ricreativa nel bosco.</p> <p>Dopo una momentanea fase di organizzazione della misura nel corso del 2000 e del 2001, si può dire che con il 2002 essa ha iniziato il proprio iter. Dato il carattere innovativo degli interventi previsti dalla misura e considerato che si tratta di progetti realizzati in economia diretta dalla Ripartizione Foreste, un certo ritardo nel raggiungimento di una buona velocità di realizzazione è fisiologica e naturale. Il rallentamento iniziale verrà riequilibrato negli anni successivi.</p> <p>La misura sta in ogni caso perseguendo gli obiettivi prefissati. La strategia iniziale trova conferma anche ad alcuni anni di distanza dalla definizione della programmazione. Il valore turistico e collettivo della risorsa naturale bosco va valorizzata e fatta conoscere ai cittadini.</p>
4)	<p><u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> Ovviamente, trattandosi di una misura nuova e non standard, un certo ritardo nell'avviamento delle iniziative previste è, come già detto, fisiologico e naturale. A ciò si deve aggiungere che la limitata stagione estiva nelle zone alpine non rende certamente facile il compito della Forestale. Se si aggiunge infine l'anticipato termine del bilancio comunitario, proprio in piena fase realizzativi dei progetti, il ritardo è ben comprensibile e giustificabile. Esso verrà certamente recuperato nei prossimi anni di programmazione.</p>
5)	<p><u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> Le direttive di attuazione per le misure forestali compresa la sottomisura 5 – 1 B è stata predisposta e approvata con delibera della Giunta Provinciale n. 349 del 12.02.01.</p>

6)	<p><u>stato di realizzazione delle procedure interne per la misura:</u> Per la sottomisura 5 – 1 B che comprende interventi che vengono effettuati in economia dagli Ispettorati forestali è stato predisposto una circolare interna contenente le procedure per la sua attuazione. La Ripartizione Foreste deve stabilire l'Ente a cui assegnare i controlli del 5% da eseguirsi al termine dei collaudi tecnici contabili svolti dai tecnici della Ripartizione Foreste.</p>
7)	<p><u>stato di realizzazione delle check list interne per la misura:</u> Per la misura è stata elaborata una check list interna per la sua attuazione.</p>
8)	<p><u>Stato di attuazione della sottomisura:</u> Nel 2002 sono stati presentati da parte dei diversi Ispettorati forestali provinciali 11 progetti in economia ai sensi della sottomisura 5 – 1 B. Tutti i progetti sono stati considerati ammissibili ai sensi del PSR. Inoltre, sono stati individuati altri 5 nuovi progetti ammissibili e finanziabili ai sensi della sottomisura 5 – 1 B.</p> <p>La Commissione Tecnica Provinciale ha finora approvato 23 progetti relativi alla sottomisura 5 – 1 B, per i quali sono già iniziati i lavori di esecuzione. Nel corso del 2002 sono state approvate con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano 11 domande.</p> <p>Nel corso del 2002 sono stati liquidati aiuti pubblici pari a 0,036 MEURO a fronte di una spesa accertata di 0,045 MEURO. La spesa pubblica totale di 0,036 MEURO si compone della quota UE per 0,011 MEURO, della quota Stato per 0,017 MEURO e della quota PROVINCIA per 0,007 MEURO. Non è stato possibile effettuare le previste liquidazioni ai sensi della sottomisura 5 – 1 B, in quanto i lavori terminati nella sessione autunnale del 2002 non hanno potuto essere più liquidati entro il termine del 15 ottobre 2002.</p> <p>Nell'anno in corso (2003) si prevede di liquidare 11 progetti, per i quali si stima di poter liquidare un contributo complessivo di 625.000 Euro, di cui quota UE 156.500 Euro, quota Stato 240.000 € e quota Provincia 103.000 €. Il finanziamento di eventuali altri interventi verrà preso in considerazione nell'anno 2004.</p>
9)	<p><u>distribuzione territoriale degli aiuti pagati (zone obiettivo 2, zone svantaggiate, zone fuori obiettivo 2, zone non svantaggiate):</u> dei 23 progetti approvati, 5 ricadono in zone svantaggiate fuori dalla zona dell'obiettivo 2, 12 in zona obiettivo 2 e 5 in nel regime transitorio (phasing out).</p>
10)	<p><u>buoni risultati e punti critici individuati nell'attuazione delle misure e le proposte per correggerli:</u> L'attuazione della misura trova nonostante la lentezza evidenziata in fase di liquidazione, un buon riscontro da parte dei richiedenti. L'esecuzione dei progetti individuati viene svolta in più lotti, perché i fondi disponibili previsti sul bilancio provinciale vengono ripartiti di anno in anno tra i diversi Ispettorati forestali. Ciò, oltre a quanto già indicato sopra, può comportare un rallentamento dell'attuazione della sottomisura.</p>

Ufficio 31.1 - Misura n. 15/A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art. 33, 11°) (lettera t)

1)	<p><u>Contenuto della misura:</u> La misura prevede l'incentivazione di investimenti collettivi o singoli finalizzati alla tutela ambientale per l'adeguamento alle esigenze della tutela degli animali di stalle ad uso collettivo (stalle per alpeggio di vacche da latte, Stalle per aste bestiame, stazioni di sosta,</p>
----	---

	stalle di quarantena ecc.); per la realizzazione di impianti e attrezzature per l'utilizzazione razionale delle fonti di energia rinnovabile (biomasse, biogas, calore latente ecc.), nonché di impianti per la produzione e la distribuzione mediante teleriscaldamento di calore prodotto da biomasse e impianti per la produzione di combustibili sostitutivi da materie prime di origine vegetale.
2)	<u>Commento agli indicatori finanziari e fisici:</u> nel corso del 2002 non sono state approvate domande.
3)	<u>Giudizio qualitativo su obiettivi e strategia perseguita con la misura:</u> la misura non è stata attivata, seppur presente nel PSR iniziale.
4)	<u>Giudizio qualitativo sulle difficoltà incontrate:</u> la misura non viene attivata.
5)	<u>stato di realizzazione delle direttive di attuazione (se necessarie) per la misura:</u> La parte cofinanziata della misura è stata annullata con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza del 14 dicembre 2001. Rimangono gli aiuti previsti come Top-Up provinciale. La misura non è in ogni caso stata attivata: non sono state presentate domande; non sono state liquidate domande. Molto probabilmente si dovranno trasferire i fondi Top Up ad altre misure del PSR: un'eventuale proposta di modifica in tal senso del piano finanziario dovrà passare attraverso l'approvazione iniziale del Comitato di Sorveglianza di Bolzano e successivamente dovrà essere notificata alla Commissione Europea ai sensi del nuovo Regolamento che sostituirà il 445/2002.

2.9. Punti critici individuati nell'attuazione delle misure:

- 2.9.1. Investimenti: per gli investimenti uno dei punti critici individuati nell'attuazione delle specifiche misure del PSR riguarda la ridotta flessibilità del piano finanziario ripartito per annualità rispetto al reale fabbisogno evidenziato: in mancanza di compensazioni tra misure del presente PSR o tra PSR di diverse Regioni, le liquidazioni che saranno eccedenti le previsioni annuali subiranno ritardi stimabili nell'ordine di 8-9 mesi.
- 2.9.2. Finora il problema del ritardo della liquidazione degli aiuti agli investimenti non si è verificato: nel momento in cui però verranno inoltrate le richieste di liquidazione relative ai progetti già approvati, si potrà verificare la situazione evidenziata al punto precedente. D'altronde non si possono rinviare le approvazioni di simili progetti, in quanto da una parte devono essere recepite le istanze dei beneficiari finali, dall'altra si devono anticipare le approvazioni anche di quei progetti che verranno liquidati con i fondi degli ultimi anni di programmazione. Un ritardo nella loro approvazione renderebbe inevitabile la loro mancata rendicontazione in tempo utile.
- 2.9.3. Articolo 33: per le misure dell'art.33 (come la n.7, la n.9, la n.10, n.15A), il principale punto critico riguarda per ora l'individuazione di concreti progetti innovativi su cui concentrare le risorse: nel corso del 2002 non sono pervenute richieste effettive se non per la misura n.10, per cui tale problema, già sollevato nella precedente relazione del 2001, rimane sostanzialmente immutato. Si segnala ancora come per la misura n.7 (solo quota parte Top Up) attualmente siano in corso delle verifiche da parte dei tecni-

ci provinciali in merito alla possibile attuazione concreta della misura. Dalle prime istanze si pensa che la misura n.7 (Top Up) possa iniziare nel corso del 2003.

- 2.9.4. Articolo 33 e altre misure del Piano con limitata disponibilità finanziaria: quanto sopra riportato ha trovato conferma nella procedura scritta del dicembre 2001, con cui il Comitato di Sorveglianza del Piano ha di fatto soppresso il cofinanziamento comunitario per le misure 3, 4, 7, 9, 10, 15A. Troppo complesso e macchinoso appare il meccanismo burocratico del Piano e del suo finanziamento per importi esigui come quelli relativi alle misure elencate. Per tali misure è prevista ancora una opportunità ma solamente con fondi provinciali (Top-Up).
- 2.9.5. Pertanto si è scelto di riservare le risorse comunitarie e statali alle maggiori misure di programma, rendendo giustificabile il rapporto tra costi di attuazione e cofinanziamento.
- 2.9.6. Premi: le maggiori difficoltà incontrate per i premi riguardano la misura n.14 (indennità compensativa) e la necessità di dover introdurre per essa la verifica del rispetto della buona pratica agricola.
- 2.9.7. In generale per tutte le misure del Piano si evidenzia annualmente un grande sforzo di tutta l'amministrazione provinciale per raggiungere come obiettivo minimo almeno il 75% delle previsioni trasmesse a Bruxelles entro il 30 settembre. Si intuisce che il meccanismo burocratico può funzionare per i premi, per i quali è prevista una procedura burocratica costante e praticamente identica negli anni. Tale procedimento alla lunga rischia di non funzionare bene per gli investimenti: se per il settore ortofrutticolo esistono vincoli temporali superiori a quelli stabiliti da AGEA e dall'EU (in pratica la necessità di completare gli investimenti prima dell'inizio della raccolta autunnale), per gli altri investimenti, che sono localizzati in zone montane, il tempo a disposizione per la loro realizzazione è concentrato in estate. Quindi proprio nel periodo dell'anno in cui si devono effettuare gli accertamenti. Ciò determina uno sfasamento almeno di un anno tra la realizzazione di tali iniziative e la loro rendicontazione.
- 2.9.8. In generale, inoltre, si assiste ad un progressivo irrigidimento delle modalità di attuazione del PSR: sempre più distante dai cittadini appare il meccanismo del finanziamento comunitario. In particolar modo, ci si riferisce alla costante preoccupazione che qualcosa a livello regionale "vada storto": questo senso di incertezza della Commissione Europea e dell'Amministrazione centrale nei confronti degli amministratori regionali/provinciali ingenera un sentimento di frustrazione che porta al raggiungimento di risultati inferiori alle potenzialità. Il metodo di lavoro sicuramente induce ad amare riflessioni sul prossimo periodo di programmazione.
- 2.9.9. Un aspetto finanziario va segnalato: AGEA sta lavorando molto bene ed il rapporto con essa è molto buono. Il fatto di avere un organismo pagatore centrale però crea un aspetto poco piacevole per le Regioni geograficamente limitate come la Provincia Autonoma di Bolzano. Il budget previsto annualmente deve poter essere adeguato parzialmente in funzione del reale andamento delle misure. Non è possibile considerare in maniera identica ogni scostamento rispetto alle previsioni nello stesso modo e per tutte le Regioni: ci sono grandi Regioni che modificano in maniera rilevante e sostanziale il proprio fabbisogno e queste vengono praticamente trattate come le piccole Regioni che modificano in maniera irrilevante le proprie previsioni di spesa. Sarebbe opportuno considerare scostamenti percentualmente rapportati alle previsioni di programmazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma.
- 2.9.10. Infine, va segnalata la necessità per la Provincia Autonoma di Bolzano di poter avere accesso ai dati informatizzati che vengono dapprima qui inseriti nel software AGEA e poi trasmessi a Roma con le liste di liquidazione. Per esempio a livello di valutatore

indipendente esiste la necessità di fare elaborazioni statistiche su quei dati, di cui Bolzano di fatto non può fruire. Si chiede quindi ad AGEA ancora una volta voler di autorizzare la Provincia Autonoma di Bolzano all'elaborazione statistica a fini valutativi dei dati forniti.

- 2.9.11. Ci si permette di suggerire un maggior coinvolgimento del MiPAF di Roma, soprattutto nelle questioni di carattere generale e di indirizzo. Una maggiore partecipazione del Ministero sarebbe auspicabile anche per quanto concerne le problematiche legate al riparto annuale dei fondi comunitari.

2.10. Stato di avanzamento procedurale e fisico del PSR:

Nel corso dell'anno 2002 sono stati pagati aiuti relativi a diverse misure del PSR, come già descritto alle pagine 18 e seguenti della presente relazione annuale.

In allegato alla presente relazione annuale sono presentate le tabelle contenenti gli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006 previste dal Documento STAR VI/43512/02 DEF. Come previsto una versione informatica delle stesse tabelle viene inoltrata alla Commissione Europea (indirizzo di posta elettronica: AGRI-F3@cec.eu.int).

3. Disposizioni in materia di esecuzione:

3.1. attività di sorveglianza, di controllo finanziario e di valutazione:

- 3.1.1. Sorveglianza: per quanto riguarda l'attività di sorveglianza, con delibera della Giunta provinciale n.4860 del 18 dicembre 2000 è stato costituito il Comitato di Sorveglianza per l'attuazione del PSR, di cui sono membri i responsabili provinciali del PSR, un Rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Rappresentante della Direzione FI.2 della Commissione Europea. È stata organizzata dall'amministrazione provinciale una prima riunione del Comitato di Sorveglianza, di concerto con la Provincia Autonoma di Trento, nel mese di giugno 2001. Il PSR, alle pagine 372-375 contiene già la descrizione delle modalità di funzionamento: funzione, composizione, regole procedurali e regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

Nel corso del 2002 non sono state organizzate riunioni del Comitato di Sorveglianza. Il Comitato stesso è stato attivato e consultato con procedura scritta in merito alle modifiche del piano finanziario già ricordate (vedi pagine 6 e seguenti della presente relazione annuale – punto 1.2.1.7).

Oltre alle riunioni del Comitato di Bolzano, vengono seguite ovviamente tutte le riunioni organizzate a livello centrale dal MiPAF di Roma.

- 3.1.2. Monitoraggio: Il PSR, alle pagine 371-372 contiene la descrizione dei tempi e delle modalità di raccolta, archiviazione e trasmissione dei dati di monitoraggio.

Si ricorda come vengano adottati moduli di domanda di adesione concordati con l'Amministrazione centrale e con AGEA I dati di monitoraggio richiesti a livello di amministrazione centrale vengono raccolti in forma cartacea contestualmente alle domande di adesione alle diverse misure del PSR da parte di ciascun ufficio provinciale responsabile.

I dati di monitoraggio raccolti al momento dell'accettazione delle singole domande vengono inseriti nel sistema informatico provinciale ed in quello AGEA. I dati disponibili vengono trasferiti e comunicati ad AGEA in occasione di ogni liquidazione che l'Amministrazione provinciale richiede.

Presso gli uffici provinciali sono conservate e restano a disposizione tutte le domande relative ai beneficiari delle diverse misure.

Annualmente vengono quindi elaborati dagli uffici provinciali i dati relativi agli indicatori comuni per la Commissione Europea; mediante i dati raccolti vengono preparate le tabelle comunitarie ufficiali che vengono allegate a ciascuna edizione della relazione annuale sull'attuazione del PSR.

3.1.3. Controllo finanziario: Il PSR, alle pagine 378-381, nelle schede di misura e nello specifico allegato "Procedure, controlli e sanzioni" descrive le modalità con le quali viene attuato il controllo finanziario.

Tali procedure sono state precisate ed integrate con quelle contenute nel "Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni" elaborato dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura. Di tale manuale viene adottata da parte della Provincia Autonoma di Bolzano la versione più aggiornata e recente che viene messa a disposizione.

L'Amministrazione scrivente ha recepito anche la direttiva ministeriale ad AGEA n. 5720 del 10 agosto 2001, contenente gli orientamenti nazionali in materia di domande, controlli e sanzioni dei PSR.

Viene adottato pure il Decreto del Ministro delle politiche Agricole e Forestali del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative dell'art.64 del Reg. (CE) 445/2002.

Infine, vengono recepiti anche gli orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del regolamento CE n.1257/99, contenuti nel documento comunitario VI/10535/99 – IT Rev.7 del 23.7.2002.

Per quanto riguarda le modalità di esecuzione dei controlli si precisa che:

- per le misure di investimento del PSR vengono effettuati controlli amministrativi sul 100% delle domande; i controlli amministrativi al momento dell'approvazione di ciascuna domanda comprendono anche l'esecuzione di uno o più sopralluoghi per la verifica del tipo di opere previste per ciascun progetto, della loro ammissibilità, dell'eventuale inizio dei lavori, della presenza delle autorizzazioni e di tutti i documenti atti ad accertarne la regolare approvazione da parte del beneficiario finale. Vengono eseguiti controlli incrociati al fine di evitare doppi finanziamenti per le stesse opere: dal momento che tutti i finanziamenti vengono gestiti dalla stessa Ripartizione provinciale, la verifica incrociata é di facile gestione e quindi non si possono verificare situazioni tali per cui uno stesso beneficiario possa ricevere un doppio finanziamento per lo stesso tipo di opera.
- Sempre per le misure di investimento del PSR, prima di ogni liquidazione (stato di avanzamento / stato finale) vengono eseguite una o più visite in situ per ciascuna domanda pervenuta (100% delle domande). In occasione delle visite in situ vengono anche verificati i requisiti minimi previsti per ogni richiedente(100% delle domande). Inoltre, vengono anche eseguiti controlli ex post per verificare il rispetto del vincolo di destinazione delle opere finanziate.
- Si precisa che viene rispettata la separazione delle funzioni di controllo, per cui i funzionari che si occupano dell'approvazione di un progetto non possono essere

incaricati dei controlli finalizzati alla liquidazione degli aiuti e alla verifica delle condizioni minime. Inoltre, è diverso anche il funzionario che si occupa del rispetto del mantenimento del vincolo di destinazione delle opere a liquidazione avvenuta.

- Finora i controlli eseguiti dall'Amministrazione provinciale hanno permesso di procedere ad una regolare liquidazione degli aiuti comunitari da parte di AGEA: dal momento che vengono eseguiti tutti i controlli previsti e tutti i sopralluoghi necessari in tutte le fasi del procedimento amministrativo ed in ogni caso prima dell'autorizzazione di ogni liquidazione, l'Amministrazione provinciale è riuscita finora ad evitare irregolarità o anomalie. Non sono da segnalare quindi irregolarità di sorta che possano aver prodotto un impatto finanziario negativo per la Commissione Europea.
- A riprova di tale affermazione, si deve precisare che nel corso del 2002 AGEA ha provveduto ad eseguire propri controlli di secondo livello totalmente indipendenti sulla misura g del PSR, controlli che sono stati affidati al Corpo Forestale dello Stato. Tali controlli di secondo livello non hanno accertato la minima irregolarità nell'attuazione della misura g del PSR. Si precisa come tali controlli proseguiranno anche nel corso del 2003. del loro esito verrà data informazione nella prossima relazione annuale.
- Per le misure a premio (lettere e ed f, corrispondenti alle misure 13 (misure agro-ambientali) e 14 (Indennità compensativa)) si precisa come i controlli amministrativi abbiano riguardato il 100% delle domande presentate.
- Per quanto si riferisce ai controlli in loco eseguiti nella campagna 2002, si evidenziano i seguenti dati:

Misura	N° domande presentate	N° sopralluoghi eseguiti	%	Esito positivo %	Esito parzialmente positivo %	Esito negativo %
13 (g)	11.540	859	7,44%	78	15	7
14 (f)	7.452	464	6,23%	77	12	11
totale	18.992	1.323	6,97%			

Riguardo alla misura 13 si mette in evidenza come gli esiti dei sopralluoghi eseguiti corrispondano sostanzialmente a quelli degli anni passati.

La percentuale di esiti negativi può essere considerata "fisiologica" ed è dovuta in prevalenza ad accertate difformità di superficie.

Va d'altronde considerato che, soprattutto nelle zone di montagna, l'irregolarità e la pendenza degli appezzamenti ne rende talora difficoltosa un'esatta misurazione.

Inoltre, le citate difformità di superficie sono calcolate in percentuale sul dato dichiarato: essendo le aziende interessate di piccole dimensioni, si evidenzia come le differenze di superficie siano, in valore assoluto, basse e relativamente poco significative, mentre percentualmente, su un dato di partenza basso, possono assumere un'importanza maggiore.

Riguardo alla misura 14 si fa presente che la percentuale relativamente elevata di esiti negativi sia dovuta in gran parte ad un inadeguato stoccaggio delle deiezioni

animali, reso peraltro problematico dall'elevato costo di realizzazione delle concimaie su terreni impervi e difficili.

La parte rimanente di esiti negativi è attribuibile a difformità riscontrate nelle superfici dichiarate.

L'esecuzione dei sopralluoghi non ha comunque comportato particolari difficoltà rispetto agli anni precedenti.

3.1.4. Valutazione: allo stato attuale la Provincia Autonoma di Bolzano ha elaborato nel corso del 2001 il bando di gara per la selezione del valutatore indipendente. Nel corso del 2001 è stato formalizzato il contratto con il valutatore indipendente per il PSR, la Società IZI di Roma. Nel corso del 2002 sono state organizzate alcune riunioni di contatto per la definizione del piano di lavoro finalizzato alla elaborazione della valutazione intermedia prevista per la fine del 2003. Un rappresentante della Società di valutazione parteciperà alle prossime riunioni del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, copia della presente relazione annuale verrà fornita ad IZI.

4. Compatibilità con le politiche comunitarie:

4.1. Per garantire la compatibilità degli interventi del PSR con le politiche comunitarie, sono state adottate da parte della Provincia Autonoma di Bolzano le seguenti misure:

4.1.1. Pubblicità e informazione sugli interventi (Reg. (CE) 1159/2000):

Per garantire la piena trasparenza degli interventi finanziati sulla base del PSR sono state adottate le seguenti misure:

1. Innanzitutto il testo della delibera n.4056 con l'approvazione provinciale del PSR è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Trentino - Alto Adige n.47 del 14 novembre 2000;
2. In data 12 dicembre 2000 il testo del PSR è stato integralmente pubblicato sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano (http://www.provincia.bz.it/agricoltura/3106/download_i.htm);
3. Una sintesi del PSR è stata pubblicata sul supplemento alla rivista mensile della Giunta provinciale del febbraio 2001;
4. Una brochure di sintesi delle direttive del PSR è stata infine pubblicata dalla Provincia Autonoma di Bolzano nel marzo 2001; tale brochure è stata capillarmente distribuita presso tutti i potenziali beneficiari finali;
5. inoltre, viene annualmente pubblicata la Relazione delle attività svolte dall'amministrazione provinciale nell'anno appena concluso: in tale documento pubblico vengono inseriti e pubblicati i dati consuntivi del PSR.
6. Analogamente, i dati di consuntivo del PSR vengono pubblicati anche sulla Relazione Agraria e Forestale, che viene prodotta annualmente e che contiene tutti i dati consuntivi dell'attività delle Ripartizioni Agricoltura e Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano;
7. A partire dal 2003 il testo della relazione annuale verrà pubblicato sul sito Internet della Provincia Autonoma di Bolzano (http://www.provincia.bz.it/agricoltura/3106/download_i.htm);
8. l'Amministrazione scrivente ha aperto infine un punto di informazione sull'Unione Europea, sulle Istituzioni europee e sulle possibilità offerte nei diversi settori (EU In-

fo Point), il quale è accessibile anche attraverso Internet (<http://www.provinz.bz.it/europa/ipe/>)

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, sono state adottate le seguenti misure:

1. ciascun beneficiario finale viene informato, non soltanto dell'avvenuta approvazione di ogni progetto, ma anche della partecipazione finanziaria dell'Unione Europea, dello Stato e della Provincia Autonoma di Bolzano;
2. nella stessa comunicazione viene inserito un foglio in cui viene descritta la modalità di finanziamento e viene riportato il logo di ciascuno delle tre Istituzioni pubbliche finanziatrici.
3. Viene altresì raccomandato di garantire la massima informazione, sia all'interno della struttura del beneficiario finale, che presso l'opinione pubblica, della partecipazione comunitaria.
4. Viene raccomandato infine di apporre targhe commemorative sulle opere finanziate che sensibilizzino l'opinione pubblica circa il ruolo della UE.

4.1.2. Coerenza delle azioni finanziate con il PSR rispetto ad altri programmi comunitari:

I funzionari provinciali responsabili di altri documenti di programmazione (Docup obiettivo 2, Leader plus) sono stati informati dei contenuti del PSR, al fine di evitare sovrapposizioni nella programmazione stessa. La stessa cosa è stata fatta per gli interventi agroindustriali previsti dalla misura n.6 rispetto ai programmi delle Organizzazioni dei Produttori ai sensi dell'OCM orto-frutta.

4.1.3. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente:

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, bisogna distinguere tra lavori e progetti eseguiti in zone assoggettate a tutela specifica e lavori e progetti comunque soggetti a preventivo esame.

- L'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla tutela del paesaggio:

"Chiunque intenda eseguire lavori nei territori assoggettati a tutela specifica e cioè individuati come monumenti naturali, zone corografiche, biotopi, parchi e riserve naturali, giardini e parchi, deve chiedere l'autorizzazione di cui all'art.8 della Legge provinciale n.16/70. Lo stesso vale anche per i lavori intrapresi nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico ex legge e cioè ai sensi dell'art.1/bis della Legge sulla "Tutela del paesaggio".

L'autorizzazione prevista nel citato art.8 è data dal Sindaco, sentita la commissione edilizia in sede di rilascio della concessione edilizia o, qualora questa non sia necessaria, con provvedimento autonomo. Il Sindaco può trasmettere di propria iniziativa o deve trasmettere, su richiesta dell'esperto nella commissione edilizia comunale, la domanda dell'interessato con la documentazione prescritta all'Assessore provinciale competente che deve comunicare al Comune il parere della seconda commissione provinciale per la tutela del paesaggio. Se questo non succede, ogni decisione in merito all'autorizzazione di cui all'art.8 è demandata al Sindaco.

L'autorizzazione può essere subordinata all'osservanza di particolari condizioni o al versamento di una cauzione ed è valida limitatamente a tre anni dalla data del rilascio.

- L'autorizzazione di valutazione di impatto ambientale prevista dall'art.8 della legge provinciale 24 luglio 1998, n.7:

L'art.1 della Legge citata chiarisce che i progetti pubblici e privati che possono avere ripercussioni sull'ambiente sono sottoposti alla valutazione dell'impatto ambientale, al fine di proteggere la salute umana, provvedere al mantenimento della varietà delle specie e proteggere l'ambiente.

L'art.3 della citata Legge provinciale prevede che tra i lavori ed impianti speciali tra i quali (elenco non esaustivo):

- Ricomposizione rurale (20 ha)
- Rimboschimenti e disboscamento a scopo di conversione ad altro tipo di sfruttamento del suolo (20 ha)
- Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura compresi l'irrigazione e il drenaggio (300 ha)
- Malghe (200 UBA)
- Impianti di allevamento intensivo di volatili da cortile (30.000 capi), suini (500 capi), bovini (100 UBA da latte e 200 UBA da ingrasso) o conigli (5.000 capi)
- Estrazione di torba ed argilla, cave, attività mineraria a cielo aperto, attività mineraria sotterranea
- Estrazione di sabbia, ghiaia e minerali da acque
- Costruzione di strade poderali, interpoderali, forestali (15 km)
- Installazione di acquedotti (30 km)
- Derivazioni di acqua, realizzazione di centrali termoelettriche, serbatoi d'acqua, opere idrauliche di seconda e terza categoria
- Depositi di materiali di qualsiasi tipo

siano soggetti alla procedura VIA. Per progetti al di sotto delle soglie dell'allegato della citata Legge, si applica la procedura di approvazione cumulativa prevista dall'art.13 qualora si riferiscano ad attività soggette a due o più approvazioni, autorizzazioni o pareri vincolanti da parte dell'Amministrazione provinciale, richiesti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela dell'acqua, dell'aria e dell'inquinamento acustico, della gestione dei rifiuti, di tutela della natura e del paesaggio, della pesca, della gestione delle risorse idriche nonché di vincoli idrogeologico – forestale.

I progetti per le succitate attività vengono presentati dagli allegati previsti dalle singole leggi provinciali dai Comuni. Qualora per l'attività progettata vada richiesta anche la concessione edilizia, la documentazione deve essere integrata con il parere della commissione edilizia. Devono essere inoltre forniti i dati necessari per valutare gli effetti che il progetto può avere sull'ambiente.

Viene indetta una conferenza dei direttori degli uffici provinciali di volta in volta competenti per l'applicazione delle leggi. La conferenza dei direttori d'ufficio emette un parere vincolante sul progetto. Tale parere deve essere comunicato ai Comuni.

Tutte le misure del Piano sono comunque sempre soggette al rispetto della legge comunitaria in materia ambientale, con particolare riferimento alle direttive 409/79/CEE e 43/92/CE.

1. Per quanto riguarda i progetti della Ripartizione Agricoltura e della Ripartizione Foreste viene richiesta copia della concessione edilizia, per il rilascio della quale viene, come descritto sopra, preventivamente valutato il possibile impatto sull'ambiente e sulla salute umana. Nelle commissioni edilizie sono infatti presenti rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio, i quali valutano i possibili rischi ambientali legati all'esecuzione di un determinato progetto.
2. Per i progetti della Ripartizione Foreste eseguiti in economia diretta viene convocata una apposita Commissione Tecnica, di cui fa parte anche un rappresentante della Ripartizione Natura e Paesaggio, il quale valuta il possibile impatto di ogni progetto in termini ambientali.

3. infine, per quanto riguarda il possibile impatto dei diversi progetti nelle zone Natura 2000, tanto in Commissione edilizia, quanto in Commissione tecnica, i progetti vengono esaminati sotto questo punto di vista da parte dei rappresentanti della Ripartizione Natura e Paesaggio. Anche in sede di monitoraggio ciascun ufficio verifica se i progetti sono situati in zone svantaggiate, in zone obiettivo 2 oppure in zone Natura 2000.

4.1.4. Rispetto delle politiche comunitarie in materia concorrenza:

1. come ampiamente descritto nel PSR, la Provincia Autonoma di Bolzano opera secondo il principio per il quale le singole domande di finanziamento vengono accolte a sportello. Attraverso le misure di informazione sul PSR descritte esaustivamente in precedenza, tutti i potenziali beneficiari finali sono in grado di verificare le opportunità offerte e i requisiti richiesti per l'accesso ai finanziamenti. Inoltre, ogni Ufficio provinciale resta tutti i giorni dell'anno a disposizione dei cittadini per qualsiasi richiesta di informazione, di chiarimento in materia di accesso ai finanziamenti comunitari. Di fatto, quindi, ogni possibile interessato è a conoscenza delle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Rurale e, qualora ne abbia la necessità, può fare richiesta di finanziamento. Quello che l'amministrazione provinciale non può ovviamente fare è finanziare chi dei finanziamenti non ha assolutamente bisogno e chi dello sviluppo rurale non si è interessato.
2. ~~per quanto riguarda~~ per quanto riguarda i tassi di aiuto concessi con il PSR, nessuna distorsione della concorrenza può essere anche involontariamente realizzata in quanto vengono applicate rigorosamente le percentuali di contributo stabilite nel piano finanziario di PSR approvato dalla UE, percentuali che rientrano nei massimali stabiliti dai Regolamenti comunitari.

4.1.5. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di appalti:

In materia di appalti pubblici si segnala quanto segue:

1. viene adottata la Legge provinciale 17 giugno 1998, n.6, "Norme per l'appalto e l'esecuzione di lavori pubblici", nella quale è stabilito, tra l'altro, quali siano i lavori aventi un interesse pubblico, il valore della soglia comunitaria nel rispetto della direttiva 93/37/CEE, le norme che anche i soggetti privati devono rispettare.
2. qualora i beneficiari degli aiuti previsti dal PSR siano Enti pubblici, i lavori che sono oggetto di aiuto vengono regolarmente appaltati secondo le norme vigenti; l'Amministrazione provinciale richiede infatti per questo tipo di opere i verbali di gara d'appalto e i contratti con le Ditte vincitrici.
3. si può quindi concludere affermando che la Provincia Autonoma di Bolzano rispetta pienamente le politiche comunitarie anche da questo punto di vista.

4.1.6. Rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità:

nel PSR della Provincia Autonoma di Bolzano non sussistono norme o criteri che possano determinare una violazione dei principi delle pari opportunità. Le opportunità del Piano sono egualmente previste secondo i criteri stabiliti ed approvati, i quali non discriminano in alcun modo le donne. Tutti i potenziali beneficiari possono accedere agli aiuti esclusivamente se rispettano i requisiti e le condizioni previste dal PSR.

In conclusione, la Provincia Autonoma di Bolzano conferma che tutti gli interventi finanziati dal PSR sono stati attuati nel rispetto delle politiche comunitarie e ribadisce che i criteri di ammissibilità stabiliti sono coerenti e pienamente compatibili con tali politiche.

Allegato: tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006 previste dal Documento STAR VI/43512/02 DEF